TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0813**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

MANOSCRITTI
FONDO BIBL.
DAL N° 804
AL N° 818

813
Sarpi

[illegible]

[illegible] ... dalla [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible]

Fr. Paolo Sarpi Servita
Consultore della Rep.a Ven.a

Opinione del P. S. P.lo servita consultore di Stato, in qual modo debba gouernarsi la Città di Venetia internamente et externamente per hauer perpetuo Dominio, con la quale si ponderano gli interessi di tutti li Prencipi da lui descritta per Publica comissione. l'anno 1615.

Ill.mi: ed Ecc.mi Sig.ri Inquisitori di Stato.

Scriuo per atto d'obedienzza senza considerare la mia poca habiltà perche la prima consideratione della mia mente deue essere l'obedire al mio Prencipe al quale tutto debo, et al quale ho dedicato tutto me stesso purche in questi scritti si sia cosa di suo seruitio à mancherà il desiderio di procurarlo, ed la fedeltà d'esprimerlo. mi comando V.V.E.E. che le dia il parere in qual modo si deba regulare il gouerno della republica per per hauer à prouare perpetua duratione.

Per condursi a questa robba, è necessario distinguere, e Primà dar regula al gouerno della Città, nella quale si comanda il modo di tenere in officio i Nobili, e i suditi; poi dilatarsi al gouerno dello stato, per ultimo dar forma al tratamento coi Prencipi.

Ritornando da capo poterei ualermi del ricordo di S.to Bernardino al Doge Moro il quale disse che tanto durerà la Republica quanto continuerà il Costume di far giustitia. Massima propria d'uno non men buon Politico, che Santo stando sotto questa breue Rubrica si contengono tanti raccordi che adempiti che siano si può pretendere di conseguire la perpetuità del Dom: ma per parlare con maggior adequatezza alla conditione dei tempi, bisogna ridure sotto titolo della giustitia tutto ciò che sia conferente al seruitio dello Stato, perche il Prenpe haurebe giustitia maggiore per conseruarsi Prenpe e per esser tale mantenirsi il Stato.

Alcuni dilattano questa ragione à tutto ciò che sia conferente ad auerselo ma in tanta ampliatione non può fare che non s'incontrino accidenti tali per anco distrugerebero non che mantenissero la giustitia, onde per ridursi se non al totalm.te uero, almeno al uerisimile diremo constantemente per ottimo giustitia tutto ciò che conferisca al mantenimento del Stato.

Nel gouerno della Città è costume ottimo il poner le grauezze tanto ai Nobili quanto ai Suditi, perche la grauezza riesce minore quando è uniuersale, et è

Questa quando che è senza parcialità; non è dubio che leua il lustro alla Nobiltà l'esser taleggiata; e nelli altri gouerni li nobili che puro non sono parti integrant del Dominio, ma o Sudditi o Vasalli non pagano taglie, e sostentano li pesi publici più con la Spada che con la borsa, ma già che l'antica simplicità ha paientato questo uso, e perchè n'è bene fomentar priuilegi di Spada, è meglio lasciar correr l'osseruanza che mutarlo, poichè anzi la mutatione sarebbe occasione di troppo risentimento alla Plebe, e di troppo pertesa ai Nobili stessi, parlo di quelli che per caratere sono fati, ma non possedono le Conditioni tutte conferenti a tal grado. ben è uero che quando la grauezza che uenga imposta, dal arbitrio dipenda, racordarei asentarne ogni Nobile che n'hauesse ogni picolo pretesto, e quando la grauezza ~~che uenga imposta~~ sia annella ai beni, in maniera che si renda ineui tabile, sarebbè bene con ogni industria permeter ai Nobili il beneficio del tempo, e rimanendone contumace trascurare i rigori dell'essecutione a fine di perse uerare i beni ai Nobili istessi, perche gli estremi sono sempre pericolosi, e la Republica puo patire non meno dai Nobili troppo richi, che dal hauerli troppo poueri, e poi si comoue troppo l'inuidia quando si uede se stesso spogliato e il compagno uestito dei proprij pani per non hauer tanto il modo di pagare un debito adossato per altrui uolontà. queli che non fondano nel giuditio esa gerano un grand'abuso di questa Republica l'hauer regimenti e gouerni di si scarse uendite, che quasi uiolentano i giudici e rapresentanti che gl'aministrano a trapassar le regole di buon gouerno, e doppo hauer giudicato dauer restar giudicati, per giustificar se possano la loro integrità. e questo uiene decantato abuso ed è in apparenza, perche douendosi dar modo di uiuere a chi non hò, la deputatione de regimenti poueri, dà modo non di uiuere ma di rappire. tutta uia mai consigliarei d'ingrauare questi gouerni, perche se ne trae un altro piu gran beneficio Politico, che è tener bassa la nobiltà minuata, la quale racamiglia la Vipera, che nel fredo non uale ad adoprar il Veleno, altrimente se questi nobili che sono discontenti di genio ariuassero a stato di mediocre fortuna, uorebbero competenza coi priuati, e per forza del numero farebbero qualche brutta tresca nello stato della republica. Si conten gono in officio oltre la ~~liberta~~ pouertà che tarpa l'ali a chi stenta a uolare, ma anche perche ogni terzo giorno sono sogietti alla Censura de grandi, per il male aministrato gouerno, si chè riconoscendo da loro la uita, e quella poca fortuna che possedono hano qualità di Sudditi, in apparenza di Cittadini. bene ricordarei che in queste censure si proceda cosi a chiusi ochi, e quando non ue ne siano eccessi

Traboccheuoli, che scandelizano l'universale dei sudditi, perche in tal Caso è neccessario di detestar la colpa, per altro è bene andar con mano delicata, bastando per castigo l'obligo di render conto, crederei non fusse bene il condannare alcun Nobile, benche grauamente criminoso nella uita, perche è maggiore il discapito che fà l'ordine nobile nell anima e ueneratione dei sudditi, quando si uedono passare per mano del Boia, che l'auanzo della professata giustitia, perche mai al sicuro s'intende obligato alcuno a chi habbia fatta giustitia, perche lo stima tenuto per se stesso di farla, ma ne meno mi piacerebbe che questi enormi criminosi fussero ueduti + per le piazze, perche all hora causarebbero sinistra opinione del gouerno maggiore, ma lasciarli finire la uita in Carcere, o pure quando sia necessario spedirsene, farlo con una morte secreta, se per l'essenza di questi Rei sia neccessario sbandegiarli, cio si faccia con tutti li rigori perche all hora se si può non si fà . . . . non potarei fare ma altratanto Rigore ci usi nel restituirli, perche essendo per se stessi membri imputriditi, e recisi non è espediente riatacarli al corpo con rischio.

Qui preuedo che alcuno uorà cauarmi di catiuo nocchiero, mentre stento di fugire il scoglio di Caridi, e inniciampo in quello di Silla, cioe mentre procuro di tener bassa la nobiltà minuta, non sapia antiuedere il pericolo della nobiltà maggiore, che pur dourebbe come piu riuellante esser in maggior consideratione scopro l'opositione ma non la stimo et ciò nasce dalla Lunga pratica di questa Città per la quale ardisco di profetizare che mai la Republica di Venetia sia per patire quel fine nel quale colorno tutte l'altre Republiche, cioè che ridota l'autorità di molti in pochi, e di pochi in uno, ogni Republica habbi terminare in un Principato.

L'Emulatione che core tra grandi ma non trà alcuni grandi, et altri che uoglieno esser piu grandi, ma trà queli d'una Casa instessa, e tra gli instessi fratelli assicura da q.to pericolo, e se uenisse per impossibile dalla facoltà ad una fratellanza di fare il Dittator della Republica, mai s'accordarebbero di ellegere uno da loro stessi, e piu tosto gradirebbero d'esser nobili di Rep.ca in n.o di mille per Prencipe di Sangue e fratello di Re.

Li Regimenti maggiori che sono detti regimenti di Spesa lasciati in questo stato dalla prudenza dei progenitori per dare occasione a nobili troppo Ricchi d'estenuare il contante, dourebbero dispensarsi conforme l'intentione di chi li hà instituiti, cioe non a queli che non hauendo il modo uorano ritrouarlo nello stesso regimento per fas et nefas, o se pure sarano di buoni costumi, conuerano farlo sordidamente, perche ricuserano ritrarne la sussistenza decorosa da indebiti rrouechi e nel uno s'acquista l'odio, e nell altro si perde il rispetto dei sudditi.

Questo è punto di gran rilevanza, e demerità molto con la Patria quelo, che fà
-ar tal Regimento con poco lustro, perche rende . . . . ebile quela persona che
rapresenta il suo Preneipe, e ogni ribellione di Sudditi ha hauto la sua origine
dello sprezzo dell medesimo Preneipe. Li eccessi che comettono li Nobili fuori
di gouerno se sono tra nobili e di fortune eguali, conseguita che sia la pace
fra loro si possano assai compatire, se trà un nobile di Cond.^{ne} ellevata, e altro
nobile di pouero statto, bisogna uendicarlo con qualche rigore, al meno apparente
per non comouer gli humori corotti da gli altri suoi pari. se d'un inferiore
tra nobile e suddito si cerchi ogni occasione di giustificarlo, e quando non si possa
si castighi con ogni maggior strepito che d'ano, se tra Suddito e nobile si uendi
chi con ogni eccesso, accio non si famigliarizi l'uso di poner mano nell ordine
Patritio. si preserui ad ogni potere il concetto, che sia sangue sacro e uenerando.

Nelle giudicature ciuili sarebbe necessaria ogni spassionatezza per recider
la catiua fama, che la Giustitia sia partiale uerso il Nob. et il Ricco, et per leuare questo pessimo
concetto non permettere ne meno alcun uantaggio nell'ordine, perche un pouero che resti pre-
giudicato nell'ordine, si rende per se stesso inabile di ueder la decisione del merito et in proposi-
to della Giustitia Ciuile mai si userà souerchia accuratezza nel farla apparire integra et since-
ra, et questo rileua un gran fondam.^{to} dello stato, perché quando il sudetto conosce d'hauer la
Giustitia del suo canto, quando la uerità si conduce à tollerare molti altri pesi come all'incon-
tro uno che restasse à torto pregiudicato nella facoltà benche per gratia le fusse rimessa ogni
altra sua colpa criminale mai haurà animo di buon sudito, perché l'ingiuria resta indele-
bile nella memoria, et il benefitio della indulgenza conseguita suanisce.

Gli eccessi trà Plebei et Plebei si posono giudicare con regola ordinaria, et in questo che la Giustitia
pure apparisca nell'esser suo non trouando Politica che la trastorni, anzi imitando Catone, che fo-
mentaua la discordia de serui della famiglia si tenghi disunito quanto si puo, à qual fine
sono state permesse le Bataglie da gli antichi Patritij per ouiare (quanto la peste) ogni amassam.^{to}
di numero perché altro non ci uorebbe à souertir la Republica che la facilità del Popolo d'unirsi
in qualche differenza et è tanto pericolosa q.^{sta} uninione che bisogna detestarla et aborirla anco
nell'ordine della Nobiltà perche trouandosi in ogni corpo humano troppi humori corotti, se sono sepa-
rati et distinti ò non operano male, ò facilmente si curano, ma se fano la massa si rendono diffi-
cili, et alle uolte mortali, tanto per apunto s'incontra nel corpo Ciuile. S'inuigili ai discorsi, ò
sediliosi, ò speculatiui particolarm.^{te} quando pretendono censurare il gouerno

Habbisi auanti gli occhi l'Heresia che hà deuastato la Chiesa, non introdottasi nei suoi principij in altra
maniera, che per forma di scherzo, et curiosità

L'Arsenale si mantenghi in punto, et benche non insta il bisogno, figurisi, et habbi in mente che un Pren-
cipe può distrugere in un giorno migliara d'Homini, ma non ui è potenza humana, che potesse farne
nascere, ò concepire un solo huomo in instanti, et che quelle cose che dipendono dal tempo, bisogna ante-
ciparle

ciparle col tempo si tenghino contente quelle Maestranze.

Non si habbi in risparmio ciò che riflette la salute universale

In occasione di qualche delitto di quei operarij, si castighino ad uso di Padre e di Figliolo cioe con rigore ap=
parente, ma per questo non s'allontanino da Casa, facisi in somma che vedino la favola d'Isoppo
che tutto il Mondo sia sua Zucca

Li secretarij et ogni altro informato de publici interessi si procurino Zelanti, et sufficienti ma si tolerino an=
cora quelli di poca vaglia, et si pensi prima d'ammetterli, ma ammessi si trattenghino quali si siano per=
che pochi se vogliono far bene, et ogni uno è habile à far male, et è più facile schernirsi dall'insidie
d'un inimico potente ma estraneo che da un scelerato servitore Domestico

L'arti che sono peculiari della Città si conservino, et per conservarle non s'aggravino di molti pesi, perche l'uti=
le è hà hauto forza di persuader gli huomini à cercar novi Mondi con tanto rischio di vita, se non si
lascierà trovar dal Mercante ove spera, anderà à cercarlo altrove fino ne gl' Antipodi

Gli artefici si lusinghino à non peregrinare fuori di Patria perche l'arte è un ente fantastico che non hà
essere. L'Artefice insieme speculativo, e pratico dell'operatione se s'accomuna à più luoghi perde la
metà del beneficio che consiste nel giovar à se, et nell'accomodarlo ad altri

Li Matrimonij tra Nobili e Donne Plebee si tolerino se sono opulenti perche in questo modo molte volte
occorse che le fatiche de secoli di molti Plebei fornischino d'arrichire una Casa di Nobili, et è questa una
dolce forma d'usurpatione, per la quale se bene declina in qualche parte il lustro, declina in astratto ma
nelle cose reali s'avalora e fortifica. Non si paventi che la prole nata con genio vile perche niente
più avilisce che il bisogno, et si ponga in consideratione d'avantaggio, l'interessar con questo mezzo la
Plebe alla difesa de Nobili, per il quale restano avinti à procurare la permanenza con vincolo più
dolce del commando

Gli Honori grandi della Patria si dispensino quanto si può à quelli c'hanno qualche raggione per retag=
gio, levatone il solo motivo di qualche estraordinario merito perche in tal caso ogni prodigalità si favoris=
ti per altro volerne gratificar persone che non si sapino sostenere, apporta stupore ai sudditi et in=
vidia ai principali, come anco avalora la pretendenza dei più abietti, quali non trovando in quel for=
tunato condicione, che eccede il loro ordinario talento, non sano trovare raggione, perche quel tale l'hab=
bia conseguito, et essi ne restino esclusi. Oltre che il voler notrire un stomaco dozinale con vivande
da Prencipe, è un darli occasione di dimostrarsi per insufficiente nella digestione. Il suddito poi diffi=
cilmente si persuade à prestare eccessiva riverenza à chi la dispensa mediocre dal che concepisse che
quella dignità non sia molto riguardevole se è attribuita à persona di poco riguardo et perche la condi=
tione universale delle Cose sublunari soggiace al destino d'haver per compagnia la imperfettione
et se la Republica più d'ogn'altra, come corpo composto da molti individui, onde si moltiplica il diffetto
quanto crescono questi membri; per questo mi sarà dispensata la libertà di dir, la quale hà fonda=
mento unico per ben scrivere

Dirò dunque, che anco la Republica Ven.ta patisce questa fatalità, della quale nissun altra Rep.ca è stata esen=
te, et se v'è stato chi n'hà prescritto un Idea senza Machia questa è potenza frustatoria perche
l'esser troppo numerosa, quasi toglie la forma Aristocratica onde sarà sempre bene far con ogni
artificio, che il Maggior Consiglio deleghi quanta habbi più grande autorità il Senato, et Consiglio di X

ma con modo nascosto, et secreto et che non si scopra che doppo il fatto, perche come si hà spogliata una volta per sempre, et con felice riuscita della Potestà deliberativa, se così s'andera praticando nella Giuditiaria e distributiva, in ogn'altra che succeda si potrà sperare di migliorare la constitutione della Republica. Il maggior Cons.º non si può negare, che non orasi di Popolo, et perciò è soggietto ad impetrare deliberationi non sempre ribrattate dall'esperienza et veramente ne resto stupito, che l'antichità tanto giuditiosa e zelante non gli habbi fatto qualche passo d'avantaggio valendosi della simplicità di quei tempi et se ul altro portato il termine più Longa di confermare Li soggietti del Senato d'anno in anno perche come quest'obligo pare che dipenda dal pericolo d'inciampare nella Tirannide dei grandi fà inavedutamente urtare in quella de gl'infimi tanto più odiosa quanto più numerosa, et inesperta, resolutioni più vigorose si vedrebbero nei Senatori, se non dovessero restare in continua adoratione della Piazza

La carica d'Avogadore dovrebbe esser dispensata con estremi riguardi, se non à persone, che si sollevassero il più che sia possibile della condicione bassa, perche se Li soggietti, che la sostentano havessero genio alto, et Nobile [illegible] essendo à consigliar la Eccelsa dei Consigli ci ponemo [illegible] al Consiglio di X molte deliberationi all'occorrenze, quali benche eccedessero la loro autorità ordinaria ad ogni modo dovrebbe pacientarsi contentarsi, et il tempo [illegible] ha mostrato [illegible], che per altro un Avogador con fine di farsi accetto nel parlar la Conservation del Cons.º e all'incontro per zelo d'autorità irritata benche quanto ci vaglia espediente se ne veder l'assolutione. Bisognerebbe che quando non è dispensata la carica d'Avogador a soggetti, che più tendano al Patritio, che al Popolare, quale di genio sincero, et fiacco o di spirito e intelligente, non solamente integro, e moderato, e qualche [illegible] di - - - - - - - - [illegible] il Pl. non vaglia [illegible] non anticar [illegible] con si grandi altrimente un Avogador, che habbi talento, integrità et malignità può facilmente spiccar forze nei Consigli della Rep.ca. Per queste raggioni, e loro diverse sarà bene diminuir l'autorità alle quarantie [illegible] è un [illegible] per [illegible] aumento per declinar [illegible] di vender venale il giudicio [illegible], ma [illegible] in quest'atto d'ammassar humori eccanti et Corrotti è dar troppa [illegible] à chi habbi la [illegible]. Nel Civile si può sollevare l'autorità, ma nel Criminale sarà sempre bene minorarla, et ciò con assumersi dal Cons.º di X ogni cosa che ci habbia apparenza et con [illegible] affatto [illegible] dal Senato et dalla Q.tia come spesso si suole. Se questa [illegible] non

il qual crederei fusse meglio ma per slontanar crederei necessario proveder
alimenti per altra strada à tanti ne' d'otiosi, et bisognosi insieme in questo
stato stimerei molto merevole con la Patria quella gratia da dar
et bene stanti, che dissegnasse un di loro al corpo delle Quarantie
il n.ro delli suoi Voti et per questo facilmente à fermo Studino quanto
si può con qualche specioso pretesto di levarli l'auttorità di giudicar nel
Criminale i Nob.ri perche in tal modo quella tal conditione di Gente perde=
rà in gran parte il privileggio di Nobiltà, come pure la crederei esser
tenuta esclusa dal Senato, ma questa è cosa da desiderarsi non da
sperar

Il Popolo resti sempre provisto con l'abondanza delle cose necessarie al
vivere, et à quanto miglior prezzo si può, et sappia la natura di quella
gente, che quando anche la Carestia è causata dalla scarsa raccolta
viene anco attribuita alla Sordida avaritia dei Nobili onde, si come
parlar tacer conviene procurar serrarli la bocca
Si procuri d'impiegar più numero di Nobili che si può in ministeri publici
affine si scansi il numero degli affamati, perche la fame fa vender le piaz=
ze, fa anco cimentar la vita ad ogni ... per non perderla ed haver
per nova, ma consiglierei che mai s'accettasse ministro, che non habbia
guadagno da comodamente viver, perche altrimenti vedendo impiegarlo con poco
utile è un dar l'occasione quasi giustificata di rubbar.
Le donne si conservano honeste, e per haverle tali si tenghino ritirate sapen=
dosi che ogni deflorata ha havuto principio d'un saluto, d'un
scherzo. Si reprima l'abuso moderno che i Nob.li usurpano gl'officij
della publica auttorità, col sforzare le sudditi a far paice, paga
menti, ò matrimonij, o tralasciar di ricercare ai Magistrati perche
questa è la più pesante superchiaria, che possa patir un suddito
et valevole à fare un Vespro Siciliano, et anco un contanto che met
ter in vita li Nob.li stessi nel voler sostentare li suo partigiani

In ogni occorenza che venghi impegniata la publica fede, si osservi senza badare à qualche profitto, che nell infringerla risultarebbe, et auertasi, che il benefitio di violarla è momentaneo, et il dano di non mantenerla è perpetuo, perchè un Prenpe, che non osserua la fede se uol farse credere bisogna che inventi una noua religione che possa disobligarla giache la prima obligatione non ha hauto forza d'astringerlo: è un privato senza fede si rende inabile di riceuer soccorso d'altri si che à pena le vien creduto con l'oro in mano molto piu si giudica un Prenpe, quale non è sogetto à Magistrati, che lo conuenenano; onde non ha altre legge, et quella che cons tituisse à se stesso, li Nobili s'astenghin dalla mercatura, et sapissi che chi uol hauer mercanti nella sua Città bisogna che li Nobili tralascino di far mercantia, che temano quelli di restar soprafatti. gli Spagnoli che amano con zocco li Venetiani non hanno titolo piu odioso col nominar Venetia Repca de mercanti. Per antica legge un Nobile maritato di Mercantia non puo entrar in torneo stimato da non paregiarsi con Caualieri, la mercantia si puo in breue tempo eccessiuamente arichire et estremamente impouerire una casa, è l'uno, e l'altro non è espediente in Repca. Il Mercante per necessità è forastiero, mentre ha comertio et interesse in altre Regioni, et il Nobile non deue hauere altra affetione che alla patria.

Se i politici insegniano che non conferisce al servo della Città hauer fabriche troppo sontuose nel suo territorio perchè occorendo che l'hoste assedij la Città il Cittadino per temer di ueder rouinata la sua Villa piu facilmente s'inclinerà ad arrendersi. Che cosa diremo noi di questi Nobili che mercatando possino hauer molte meglia di scudi in Paesi esteri, et alle uolte nemici, oltreche la mercatura che porta robbe noue in Città porta insieme noui costumi. Al principio della Repca la mercatura fu necessaria per redimersi dalla pouertà, hora e sospetta come fomentatrice di troppa richezza, il latte è un buon cibo per un fanciullo, se mai si cambiasse in altro nutrimento, alleuarebbe un stomaco fiacco, e debole, cosi le Città i loro periodi, ciò che comple nella nascita non fa à proposito nell' età adulta.

Li Genovesi, che conservano questo costume hanno poco grado tra li altri Prencipi, più vagliano ad uno ꝑ uno, che tutti insieme

Le souerchie pompe si sbandischino, come se queste uenissero esercitate solo dai richi sarebbero profittevoli alla Rep.ca perche cauarebbero il sangue à chi è troppo sanguinoso così l'humeliatione, che coron tra Cittadini sono riceuate à chi non può esercitarle senza incomodo. se si potesse introdurre questa distintione sarebbe una continua purga per gli homini corotti ma non potendosi è lo stesso che vender ogni giorno medicina in cambio di notrimento onde in poco spatio di tempo finisce il male, è la vita. Chi è posto in necessità di far quello, che non può far lo adopra li mezi ~~...~~

Dicesi che l'oro è il cimento dell'honestà delle done, in questo caso sarà tentatione delle done è degli huomini, e non solo dell'honestà, della Convent.za fedeltà insieme

Pensisi poi che far una Legge ma fatta s'osservi e non si trascuri in osservarla, et però s'usi maggior tardanza perche chi tolera l'inobedienza delle cose minori viene ad insegniarla nelle più grandi

Il Nobile, che ha per contrasegnio di grandezza di mostrarsi disobediente offende la Patria, et se stesso, con questo esempio più che con ogni altra disubidienza ꝑche inpegnia à dritura la publica autorità. Nella monarchia si può redimere questo pregiuditio più facilm.te che in una Rep.ca perche un successore risoluto se palesa ardenza ai sudditi ma la rep.ca ~~...~~ che è eterna non può persuader quella diferenza di genio, è volere sbarbicare in Rep.ca un abuso inuecchiato ne Nobili non si può far meno con la vita della metà dei Cittadini

Occorendo che il caso di far qualche deliberatione, che si possa credere mal accetta all'Uniuersale particolarm.te nella Giudiciaria sarà bene sparger fama, che ciò sia seguito con strettezza di voti acciò se non altro la piazza s'apaghi d'hauer hauto compagni nell'opinione. Custodiscasi il secreto, et non racordasi quel antico della circonspetione Venetiana quando fu condanato il Carmignola che in n.o di 300 Giudici ne rimese occulta la deliberatione 8 ~~mesi~~ mesi continui, quello, che non sanno trouare li Prencipi

assoluti

assoluti nella fede di quatro soli ministri, benche eccessivam.te benefitiati; e non menor meraviglia ha portar la depositione del Dogie Foscari tenuta secreta dell'istesso fratello. Veram.te una dote si grande, che era dote della Rep.ca non si può senza lacrime vederla in qualche parte smarrita, forsi p. l'inconsideratione della Gioventu, la quale non ha fine disleale, ma per genio mal cauto, et troppo libero si lascia uscir di bocca. Bisognierebbe che ogni Padre di famiglia Nob.le insieme con la dottrina Christiana insegniasse ai figlioli l'uso della secretezza ma per sfugire il pericolo di perderla non permettere che si discorrano le materie publiche fuori del luogo mane tra li stessi partecipanti

Li honori della Patria si dispensino per gradi; et si fuggino i voti perche sono pericolosi; il veder una nuvola all'improviso vestirsi di luce dal cindito, che tanto deve succeder un fulmine à sembianza d'histrione, che per un instante ha portamento di Prencipe. Dispensando gl'honori per gradi si impedisce alquanto la Gioventu à conseguirli et sapiatsi che come più giova un medico di mezzana dottrina, ma di longa esperienza, così per governare la Rep.ca sarà migliore un ingegno spesso adoperato benche per altro nò molto acuto

Le cause beneficiali sono molto à proposito giudicate dal Collegio ma con altro tanto proposito sarebbe bene levare l'appellatione alla quarantia et di mandarle al Senato perche spesso occorre, che queste cause habbino à decidersi per ragione Politica; è questa non si sà ò non si stima da quella conditione di giudici, et poi rassembra una gran dissonanza, che una sentenza, nella quale interviene la P.na del Dogie, è la SS.ria vien censurata d'un quaranta personagio di poca stima. Se si mettesse mano à riprender rigorosamente, ma secretamente quelli avocati, ò interessati che motano le appellationi, esser potrebbe, che l'uso del tempo facesse effetto di lege

Se occoresse, che alcuno si procurasse qualche decisione di Gratia in Curia, commandarle vigorosamente una rinuntia ab impetratis, perche altrimente tutte queste cause si rivolgerebbero alla corte di Roma, ove sono tenute per Sbervante tutte le peationi che vengono imposte, et à questo modo si perdere

se un quarto del Suddito Civile; contentarsi che l'ardore nono si assomigli ad un Vescovo in Partibus, dignità di Titolo, ma senza sudditi

Li Vescovi del stato siano sempre preconizzati in concistoro da Cardinali ~~[illegible]~~ Veneti senza però la [illegible]ranza di Crearli Procuratore, perche non procurando, ma e quando ponesse mano in questa deputatione, è facil cosa, che la Corte desi-rosa di Creare Cardinali Veneti à fine di obligar la Republica à ricevere un Forestiero, il che col tempo potrebbe dare qualche pregiudicio al concetto di Testa coronata; e quando la preconizatione fusse fatta diver-samente negarle il possesso temporale e rendere otiosa l'elettione, et ogni altra Pensione che fusse posta sopra il Vescovato, ben è vero che quando il nipote Cardinale facesse la Preconizatione, e godesse il carat-tere della Veneta Nobiltà non si potrebbe ricusare, quanto che fusse Veneto...

Se mai la Fortuna portasse un Papa non già Venetiano che sarebbe di soverchio non d'utile, anzi da temersene considerabile danno, ma Papa forestiero e di buon Genio verso la Republica sarebbe bene impetrare una volta per sempre la Concessione delle Decime del Clero, come già sotto Clemente sesto la bolla il quale è miserabilmente perita, e ciò per levare l'obligo di dimandarla ogni Quinquennio ò settennio, e per aggiungere questa circonstanza alle altre prerogative di Testa Corona-ta come pure se nel titolo che dai Pontefici ha il Doge si potesse impetrare un superlativo come carissimo ò dilettissimo, che s'accostuma coi Re, sarebbe gran lustro della Republica, la quale sì per queste cose raccordate che mancano, sì per non vedersi mai una Promotio-ne de Cardinali in personaggio, che risieda nato in Venetia, come à Roma con concetto di un corpo Generale tra le corone e un stato Ducale

Quando tanto si ottenesse da un Pontefice ben affetto, si potrebbe far una legge, che l'ecclesiastichi non fussero giudicati criminalmente, che dal Consiglio di X. ò dai delegati del medesimo

Parlando dell'auttorità del Consiglio di X raccorderei un osservanza rigorosa delle parti di esso Consiglio, e piu tosto prender per mano le materie, e parti vecchie, e modificar quelle che per la mutatione de tempi riuscissero difficili in pratica facendo che l'inouatione s'introducesse per publica gratia non per privata avaritia, ma stabilito che fussero li [illegible] te esige con ogni rigor la vera obbedienza, il che gran rispetto sarebbe al Consiglio il quale esercitando la mano stessa riceue troppo scacho con tante e si palesi transgressioni perche è pericoloso quel governo che non habbi ò non voglia hauere un magistrato di indispensabile obbedienza, ma perche sempre le licentiosità nascono nell'ordine nobile, sarebbe meglio permettergli l'uso dell'armi da taglio nelle publiche vie e con altrettanta osservanza impedirle la delatione d'armi da fuoco, che posson causare qualche estremo inconveniente ad ogni modo questa licenza usurpata, e perche è gia fatta commune alla Plebe il Nobile che pretende differenza si familiarizza l'uso delle risolte onde chi vuol tener in freno l'ordine Patritio, sarà necessario esterminare affatto la licenza popolare leuando mano di conceder licenza di portar armi per qual si voglia pretesto, essendo gia il bisogno di far deputare custodi à personaggi dello stesso Consiglio e ad altri che sotto titolo di ministri s'impetrano à tenerle, e concedere l'uso della sola spada, perche l'hauer popolo numeroso et armato l'è un hauer lo troppo rigoroso.

Se tanto restasse di liberato non sarebbero mal spese tre virtù de primi

transgressori [illegible] s'imparasse qualità [illegible] per tutto [illegible] con tutte le [illegible] et non risparmiando [illegible] [illegible] che l'[illegible] [illegible] in essere dei decreti del Conseglio di XX e di Senato o d'altro Conseglio ma se questi [illegible] [illegible], quella [illegible] che [illegible], quella [illegible] [illegible] [illegible] sempre restavano [illegible] con [illegible] [illegible] dei [illegible] e [illegible] [illegible] degli [illegible]

[illegible] l'autorità del Conseglio di X. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in mano [illegible] [illegible], havendo in consideratione non solo la dignità dei Reggimenti [illegible] la dignità et merito delle persone perche sempre sarà più [illegible] quanto meno communicati [illegible], che i raggi del Sole sono d'oro, ma prestati alla [illegible] sono d'argento. [illegible] [illegible] sarà molto meritevole, se havesse procurato tempo più longo ad un [illegible] ordinario di questo soggetto, quanto nella qualità di carico, [illegible] di corpo dello stesso Conseglio, ma perche quello, che non si è fatto in quel tempo non occorre [illegible] per tanto se col pretesto di non moltiplicare tant'elettioni singolari, e tra [illegible] si potesse [illegible] l'istesso Conseglio, et in tal modo preservar quei soggetti che hanno [illegible] nel medemo da quelle repentine elettioni che si fanno per servitio del Reggimento quale ha tanto parte la Quarantia ed altri della medema conditione sarebbe molto a proposito [illegible] che quei soggetti restarebbero immuni dei Reggimenti di spesa, ma l'immunità sarebbe breve, mentre [illegible] un sol anno. Si dirà, che in tal modo troppo si fomenta l'autorità nei grandi, ma io rispondo, che quest'autorità non può causare grande alteratione, mentre continua per pochi mesi, si come al opposito si leganno le mani, o [illegible] [illegible] [illegible] da dispensar Giustitia, mentre è ogni otto giorni in pericolo d'esser bersaglio della più bassa parte, talento meno per le conditioni del animo, che per quelle della fortuna molte volte mi ha [illegible], che havendo già il Conseglio di X. non solo [illegible] Giurisdittione Criminale, et qualche parte della mista [illegible] la deliberatione politica, benche consistesse in maggior numero con la giunta, si sia tanto [illegible] restringere, parendomi impossibile, che al tempo di [illegible] modificatione tanto forte [illegible] [illegible] [illegible], che la maggiore, et la mediana non habbia havuto consideratione, che sia molto meglio obedir i molti grandi [illegible] [illegible] inferiori

In questo stato di cose è chiamata la prudenza degli Ottomani a non tralasciar occasioni ove con modo latente, et di lontan' apparenza si supplicha; per quanto si può alla potestà fratenragine

Facciasi stima della virtù in chi si trova, et se un personaggio non nobile la possiede, si apprezzi, perche a sufficienza è fatto nobile da se stesso, et ogni nobiltà hereditaria hà havuto origine da qualche virtù personale, et si à senni trattenerlo. Che se un mercante chi avanza con poche merci, che si consumano è ben veduto, molto più deve esser un virtuoso, che lasciara eterna richezza, trattengasi ben contento, senza altro per non mostrarsi talpe, che abboriscano li splendori del Sole, et ciò tanto basti per il 1° capo

Nel 2do concernente il governo de sudditi, se si parla de sudditi della parte del mare, non occorre farne molte speculationi, perche non havendo altro confinante, che il Turco, et non essendo personaggi di molte richezze, è adesso vestita il solo obligo di farsi conoscer Prencipe giusto con il procurargli rappresentanti, et in quell'ogni diligenza non sarà mai à proposito perche per altro quando, che habbino giustitia et abondanza non pensaranno mai di mutar governo. Questi pochi sudditi d'Istria, et Dalmatia confinanti con l'Imperatore non hanno alcuna conditione, che possa dar gelosia, et poi sono per se stessi assai affetionati alla Republica. nè qui bisogna Politica bastando la maniera ordinaria senz'altro artificio per li sudditi Greci del Regno di Candia, et Isole di Levante, non è dubio, che se ne ricercano maggiori riguardi, perche la fede greca non è sicura, è poco si rendaranno difficile à cambiar di Signoria con il Turco, mentre hanno l'essempio di tutto il restante della natione dominata da quel impero. Questi dunque come fiere selvagge vanno custoditi con maggior diligenza, à fine che non usino li denti è le unghie come porta la natia ferità. Il più attenuato vi prego si è mantenuto buoni presidij, che li tenghino in off.°, et osservarli con ogni studio e non curarli di piacevole con fine, che prestassero servigio in alcuna estrema occasione, perche lemore mostreranno tanto maggior sinistro talento, quanto maggiori haveranno le forze, immitando il calor febrile, chè più arde et nuoce in un giovanne di sangue caldo, chè in un vecchio raffreddato. Quanti sono della natura del Ideato, il quale se fosse trattato con dolcezza

ed amore pagarebbe la cortesia con la seditione, è portarebbe la galera et
Patrone in Alger. Vito et battone et conservar l'humanità à sua propria
occorrenza

Per li nobili della colonia non si devono trascurare le diligenze
maggiori perche oltre la ferocità del clima, et il costume bar
baro danno il caratere nobile, che li accresce forze con pretendenze
et gl'esempi di tante ribellioni di antica fanno provar l'uso delle
colonie è stato salutare alla Rep.lica Romana perche conservando
sino Asia, et Africa il genio Romano non perdevano l'affetto
alla prima Patria, per quanto sapeva trascorrer il tempo, quando
venga posta in dubio la loro Nobiltà usare estrema avaritia
nel riconcederglicela insomma haver sotto l'occhio, che tutto il
bene, che da loro si pretendeva eseguito, che sia d'assodare
il dominio onde per l'avenire si hanno d'attendere che
à pregiudicij.

Per li sudditi di terra ferma è necessario arte ricercondita dis-
tinguer quelli, che per anticha inclinatione hanno affetto alla
Rep.ca come Bresciani, Cremaschi, et Vicentini, et nell'occorenze
corrisponderli con qualche secreta partialità mostrando di
conoscere, et apprezzare questo loro genio hereditario, perche
gl'altri che hanno affetto imperiale, come Veronesi, Padoani
è Trevisani osservar somma giustitia, èra un fugir occasione
d'abbassarli. Non curarsi se non fra loro esercitano inimicitie,
perche da questo nascono due benefici discordie private, è nobil-
che confiscationi

Vendicar con ogni rigore l' da questi vengono usate
coi Popoli, à fine che il Popolo s'affetioni al dominio come par-
ticolarm.te protetto

Nelle occasioni delle taglie, è sussidij non ametter reclamo, et haver
sotto l'occhio il successo mille sei cento, è 6. quando fu vicina à sta
bilirsi Lega tra Bresciani, è Veronesi, per consequir l'abolitione, et
haver à memoria quella licenciosa indolenza fatta
dalli Ambasciatori Bresciani in Collegio, che à pochi gradi
meno d'una precisa seditione farle conoscer dell'evento
che composta che vi sij una gravezza, che non ve sij alcuno

rimedio di fuggirla accio tralascino l'occasione di tentarla. quelli che nel loro consiglio si riconoscono di piu risoluta natura, è pocco renitenti ai comandi publici i ~~vorei~~ rovinarli, ò obligarli anco con publico dispendio, perche una picca massa di lievito fa fermentare una gran quantità di pane

Ogni occatione lo, oportune romper il privilegio, che liberi dal Bresciano non siano comparati, che da Bresciani, perche se il Venetiano si potesse dilatare in quel fertilissimo territorio in pocco spatio di anni si vederebbe quel frutto, che si è veduto nel Padoano, che à pena un terzo è restato à loro

In casa di qualche dona richa nobile procurarne l'acasamento con il ~~nobile~~ Nob.le Venetiano, per due fini, per arichirse stesso è per spogliar loro l'uno è l'altro di equal publico servi.o Far studio grande che siano rapresentati da rapresentanti generosi, accio non habbino dificoltà di riconoscer in quelli la qualità di Prencipe ricordandosi che ogni huomo crede piu alli suoi ochi che alle sue orechie. Non fare però mai che le taglie immedischino l'abondanza, perche l'huomo può persuaso à render il superfluo, ma non già il necessario.

Se nasce occatione d'impiegarle in carche con loro privato emolumento non tralasciarla, ma in paese discosto da loro è per piu longo tempo sia possibile accio timpatrino piu dificilmente, se tra loro vi sarano casi di fattione esterminarli con ogni pretesto, ma se capitassero ~~non far~~ nelle forze non servirsi di publica giustitia, piu tosto fare, che il veleno facci l'officio di manigoldo, perche il frutto è l'istesso, et l'odio è minore

Informarsi delle baggie che hanno le citini Milanesi è studiarsi che li sudditi Venetiani godono qualche alleviamento in loro comparatione, oltre l'esser esente di quarniggione, che in se stessa la piu pesante tirannide d'ogni dominio

Li eccessi enormi siano asunti dal consiglio di X perche sempre ha maggior riverenza alla potenza lontana, è perche piu dificilmente si possano contaminare i ministri

Che li rei sono nelle forze, accioché la tardanza succeda in ragione di castigo. Ma li banditi esterminino con ogn'industria se rompono il confine, perche non ci è maggior dimostranza di dispetto nel suddito, e di debolezza nel Prencipe, quanto il fermarsi nel stato doppo haver hauto l'esilio a somiglianza di chi volesse haver comertio in una casa al dispetto del Patrone.

La prelatione e beneficii di Chiesa si lascino à Cittadini loro promi-sc.: per non mostrar questa autorità nei Nob.li Ven.di: perche per fine di guadagno volontariam.te si faccino servi d'altri Paesi; e per nodrire in questi Ill.mi spiriti rimessi, et lontani d'armi, et acciò habbino questa ombra di libertà nella loro soggettione; ma quanto sia profittevole, che li nationali habbino il grado di Vescovo altretanto sarebbe dannoso, et d'impedirsi con tutte le forze, che non arrivassero al Cardinalato, perche all'hora aborrirebbero la qualità dei sudditi in una porpora, che si ha usurpata la precedenza col Prencipe.

Ad ogni comunità permettere, che possano dispensare le loro Nobiltà per gratia del loro Consiglio à fine che sia datto additto à civiltà, ma che li gratiati habbino da dimandare la confirmatione dal Senato. Osservare se le case di que' sudditi, che si aplicassero al serv.o d'altro Prencipe in ogni occasione sieno svantaggiate, e poco gradite dal governo. Insinuarle questa tacita notitia, che meriti poco con il proprio Prencipe chi si procura fortuna d'un altro.

Se occore che alcuno di quei sogetti venisse à Briga con alcuni Nob.li Ven.di in questa Città farne publico, e rigoroso risentimento se habbia il torto, ma se ciò succedesse nei loro paesi andarne con mano dolce se non siano in caso d'estrema violenza per farli conoscere, che sogiaccino al Prencipe di spassionata giustitia, et à fine che li Nob.li Venetiani declinino le occasione, quando non si scorghino particolarm.te provocati.

Le Cittadelle della Città insigni è poderose, s'amirano non meno à difesa degli inimici esterni, che à coretione de Cittadini et habbiasi à mente, che niuna cosa fomenta piu il delitto che la speranza di ~~scorar~~ scansare il castigo, si come chi fusse sicuro d'incontrarlo mai peccarebbe, et è à sufficienza cauto quel Prencipe che habbi concetto di poter vendicarsi.

Racordati che come dificile è trovar un religioso, che alcuna volta non sia pentito d'essersi spogliato dell'arbitrio, che haveva della nascita, tanto piu un Popolo, che non le spiaccia d'essersi fatto servo mentre la natura nel principio lo fece libero

Nel proposito dei Principi cominciamo dal Papa che è il primo in dignità se non in potenza, questo cade in duplicata consideratione come Prenpe spirituale, è secolare

Per la consideratione in spirituale si sono detti alcuni auvertimenti s'aggiongerà, ciò che mancha

Primo si deve auertire la mirabile felicità di quella Monarchia, la quale da un stato misero, et pieno d'humana persecutione in manierache l'ese esercicio della religione era tutto rubato, è per longa serie d'anni pagato con la vita, sia arivato al presenza in tanta grandezza, che ogni dignità Reggia homaggio con l'adoratione, et baccio del piede. Il Signor Dio ha voluto far conoscer la mercede della Religione Christiana con origine à suprema gradezza quelle persone che ne sono institutori, è Maestri, ma ci ha molto contribuito la pietà de Prenpi, et il Primo, è stato Costantino: questo non solo ha abracciato la Fede, ma datto pace et arichita la Chiesa, et poi di mano in mano hanno gareggiato tutti l'Imperatori, et Rè à chi potesse dar piu, ma è quasi inpenetrabile come oltre la riverenza habbino voluto cedere le giurisditioni et potestà. Seicento anni sono corse dall'auenimento di Christo Sig.re Nostro, che il Pontefice era confirmato dall'Imperatore et in suo luoggo dalli Esarchi, è nella bolla del Pontefice nella datta inserivasi questa particolarità regnante il tal Sig.re Nostro.

Nel 516 Giustino Imperatore mandò da Constantino Papa i Ambasciatori acciò confermassero l'autorità della Sede Apostolica, et annunciassero la sua elettione. Nel 684 Costantino [illegible] Pogonato concesse a Benedetto secondo che la conferma che si auenire fusse fatta dal Clero, e dal popolo senza bisogno di consentimento del Imperatore ne dell'Essarco non ponderando, che la santità di que tempi potesse mutarsi in interessi Politici.

Indi Bonifacio terzo ottenne da Foca Imperatore, che tutte le Chiese fussero obedienti alla Romana. Poi nel 708 Giustino secondo fu il primo a baciare il piede a Papa Costantino, ma per beneficij riceuuti il Pontefice Adriano primo in un concilio del 763 [illegible] la autorità d'elegger il Papa a Carlo primo Re di Francia, che fu poi detto Carlo Magno et ciò del 773. Dono che non seppe conservar Lodovico Pio suo figliuolo che fece cessione di questa autorità Reale col titolo immaginario di Pio al quale si suol aggiungere quello di semplice.

Per quanto fossero scandalosi gli ~~[illegible]~~ Imperatori passati con de costumi dei Pontefici toleravano, et rimetter a Dio la vendetta, ma nel anno 1125 Enrico Imperatore caduto in heresia perse la mercede degli honori, et preuilegij concessi da suoi Predecessori ai Pontefici, perche scommunicato fu da Papa [illegible] et questa fu la prima volta, che l'autorità Imperiale fu soggetta alla Pontificia.

La Chiesa di Milano con tutto ciò non volesse confessar dipendenza dalla Chiesa Romana, et per 200 anni si vantò libera come quella che era dichiarata dalla presenza dell'Imperatore quando era in Italia, et continuamente dal Clero in sua assenza fino dal 1057 che cedette la pertinenza a Stefano nono Pontefice.

Dall'1143 Celestino secondo fu il primo Pontefice eletto da Cardinali con l'esclusione del Popolo. Ho [illegible] di queste particolarità, acciò si veda, come questa Monarchia spirituale sia accresciuta per gradi, al di cui ingrandimento ha dato causa non meno la bontà de Prencipi, che la Perizia de Pontefici in non trascurar l'occasioni.

Il Conte

Il presente Imperatore s'elegge per autorità Pontificia per la Bolla di Gregorio che ha demandato il titolo alli Elettori Ecclesiastici e secolari con obligo di ricever la confermatione ed incoronatione dal Papa onde il suddito è divenuto Prencipe del suo Prencipe non senza nota d'obiettione d'Ottone Imperatore che sino al 984 accordò con il Papa questa forma d'Elettione per li titoli della natione Tedesca, ma con grande intacco della autorità, oltre l'haver perduto la ragione di dover succedere, et avuto l'obligo di restar eletto

Dal haversi fatto libero il Papa è derivato l'uso di farsi soggetti i Vescovi, et comprar il primo con dignità e Giurisdittione degl'altri 4 Patriarchi Antiocheno, Alessandrino, Constantinopolitano e Gierosolomitano; et questi altri attendente deue far auuertito ogni uno in regolato governo ad invigilare à tutte le occasioni nelle quali anco intensamente si dilatti la autorità Pontificia, perche ogni cortezza de Prencipi in progretto di pochi anni viene qualificata con debito ed per sostentar il rispetto non mancano escomunicationi ed anatemi

Merita gran consideratione l'uso introdotto che il Papa tolga de ponere le Re et concedersi ad altri il titolo sotto pretesto di mal governo. Il figliol prodigo nel Evangelio non perde la ragione della legitima tutto che volesse dissiparla perche quel dominio che si ha dala natura non si leva ragione mai dala vita, se non per imposizione di lege

Re di Navarra andarono raminghi per un [illegible] di carta Pecora; che fu la bolla di Giulio secondo che scominicò il Re Giovanni, et concesse il Regno al primo occupatore et se non fusse che il Cielo su più con la successione di Francia non si mentionarebbe [illegible] il Re di Navarra

Oltre l'autorità di levar si vanta il Pontefice autorità di conferirli, e Paulo volle haver fatto Regno l'Hibernia e Pio quinto il Gran Duca di Toscana, et haver privato del Regno d'Inghilterra la Regina Isabetta per in comparsa il Re di Spagna, allora Filippo secondo per essecutione della sentenza, ma nelle contrarie [illegible] gli elementi et l'armi del Regno, onde la persecutione longa [illegible] far credere che il giudicio

per questa

per questa volta sia stato ~~artifizioso~~ ufficioso.

In Franza ò per privilegii della Chiesa Gallicana ò per fierezza della natione non amessero bolle, che concernino privatione di stati, si perche non riconozano questa auttorità, come perche non permessero l'occasione volendo preservare la ragione della occupatione à chi l'hà, et in grazia privare un Re, et dare il Regno al primo occupatore, e distruggere il riposo della gente ma si castiga l'insolenza successore, o elettore.

Al incontro l'Inghilterra piu volte hebbe grado di farsi tributaria alla Chiesa con cento marche d'oro chiamati il Dinaro di san Piero. la prima sotto Papa Gio. Leone IV, la seconda del 1214 per declinare l'invasione dei Francesi. ma Henrico 8 ha gravato una volta per sempre la reintegratione con d'un piu molto abondanza

L'esempio domestico di Paolo 5° del quale si scorge una qualità di voler di volere governare la Casa del vicino con peso che il Padrone mal si conosce, la Constanza della serenissima Repub.ca haura fatto accerrata la Corte di non tentare per l'auenire d'inferirsi e fastidirui, meno sarà sollevato l'agiustamento con con poca riputatione anzi con tacita cessione della Chiesa, perche il dimandar e non conseguire da indicio che la dimanda non sia fondata la benedittione non riceuuta è bastante prova che la scomunica non fosse valida, onde molto maggiore è stato l'utile, che il danno di quella Contesa, à somigliando di colui che si preserva in salute da una sorta di scorrimento d'incomodo quando la supera. se mai piu che non credo nacesse l'occasione di qualche intendesse farne ~~affi~~ affigere in Roma l'appellatione al futuro Concilio che è un gran svegliarino alla Corte, perche fa due effetti raviva la memoria et fa vedere chi vi sia che possi

al concilio

al Concilio, et insieme la superiorità al medesimo, che è il punto di maggior eresia, che habbino gl'avversari dell'autorità Pontificia.

Con l'avvertenza dunque d'esaminare ogni bolla, che venghi da Roma et con il continuare l'osservanza delle cose fin qui praticate, si procurarà di non incontrar maggior soggettione degl'altri Prencipi, anzi qualche libertà di più di loro, particolarmente dei spagnuoli, i quali sono molto patienti alle vande della Corte, perche per altro godono considerabili beneficii, et sicome loro sostengono l'autorità Pontificia

Per vero li Pontefici non si sono mostrati troppo gratiosi con la Republica, et se hanno il Privilegio d'Alessandro 3 terzo, ombrella, et stendardi, che servono più à memoria di quel fatto illustre, non hanno quasi in se stessi, che da se non potesse assumersi il Prencipe serenissimo, nel resto mancando la Concessione delle X.^me del Clero et la nominatione ai vescovadi poco s'esperimenta in questa Patria l'autorità Pontificia, si che questo serve di scusa se si negò in servar le cause beneficiali, et se nel occorenze inviar in Roma si il proprio interesse senza molto riguardo et complimento, et di ... non più

Nella consideratione del stato secolare della Chiesa faremo cinque considerationi, ~~la prima~~ e saranno regolate poco differenti dall'esame di tutti li Prencipi.

La prima se compie alla Republica l'avvertimento della Chiesa

la seconda qual ragione facilità ò genio possa havere il Pontefice d'acquistar qualche portione di stato della Republica. La terza qual ragione

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] giara [illegible] [illegible]
[illegible] è stato [illegible] [illegible] se potesse [illegible] con altri per sapere i progetti della [illegible]

Ritornando da capo risponderemo con una ragione [illegible] che mai conviene ad un Prencipe benestante, che voglia esser [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per mentovare gli Stati d'un terzo maggiore [illegible] [illegible] che quello che [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avanzar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] di quello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della protettione [illegible] altri, che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che la Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] stato del Re di Spagna, che è la prima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] haverà grado della Chiesa, che è la seconda [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et sempre causano minor gelosia le forze della Chiesa che quelle di Spagna per ragione et conditione del Prencipato elettivo è temporaneo, che muta fine, et genio secondo le vacanze della sede, mentre quello di Spagna è successivo et eterno et si governa con [illegible] [illegible] [illegible] la Chiesa volesse accrescere con le spoglie di qualche Prencipe Italiano, al [illegible] [illegible] interesse di Stato l'[illegible], perche il danno è pericolo evidente ad ogni sorte di beneficio è impossibile

[illegible] [illegible] consideratione quanto sia cresciuta la Chiesa nel corso di questo ultimo secolo

L'infeudationi statiche e la [illegible] che poi [illegible] [illegible] [illegible] la Chiesa più al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]

Giulio secondo che successe ad [illegible] [illegible] spoglio [illegible], che haveva [illegible] molti tiranni onde in poco tempo la Chiesa riebbe Bologna, la Romagna, che fù pure contrasto della Republica [illegible] [illegible], Rimini, Faenza, Immola et altre [illegible] [illegible] [illegible] sotto Clemente et per ultimo quello d'Urbino [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] costruttione [illegible] occupato considerabile

[illegible] non [illegible] d'aquistarsi dalla Chiesa in Italia che Parma e Piacenza, e qualche [illegible] Roma [illegible] stato presente, e nella con[illegible] [illegible] molto ampliato [illegible] [illegible] rispetto [illegible] potentato [illegible] [illegible] [illegible] che non contribbe alla Republica [illegible] [illegible] ragione.

Il secondo è la ragione overo facilità che potesse havere o aquistar qualche portione dello stato della Republica diremo che protestando quella corte [illegible] benche la [illegible] di Ferrara, quando è per se stessa [illegible] e per non [illegible] l'attacco d'usurpatione non crederei che mostrasse altra ragione che su le Polesine di Rovigo già aquistato al tempo de Duchi di Ferrara, [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] Pontefici a professare questa ragione, mentre ne tempi andati si dimostrarono [illegible] acerrimi [illegible] de Duchi contro la Republica.

[illegible] [illegible] primo [illegible] [illegible] [illegible] Ferrara [illegible] Republica [illegible] [illegible] Republica si mostrò [illegible] occupato. [illegible] [illegible] che non si [illegible] [illegible] l'anno seguente [illegible] Polesine di Rovigo

Il terzo fu del 15 sotto Giulio secondo per l'occupatione della Città di Romagna et per l'ultima e recente di Paulo 5° [illegible] [illegible] [illegible] danno era immediate dei Duchi mostrarebbero lo stesso interesse al presente, quando l'utile sarebbe immediatamente di loro stessi, si che si può credere non senza fondamento, che in questa parte professino la ragione, et habbino genio di non lasciare a dietro questa portione di stato

Resta a considerarsi la facilità, et a questo passo riderei, che mai per se se non si scaldassero con tocca altrui come seguì sotto Giulio secondo, non havevano calore di [illegible] quel adequato Paese, et se pensassero alla ragione [illegible] della libertà d'Italia mai doverebbero per questo sperato [illegible] assentire alla lega contro la republica, perche complie al Italia non indebilire le Prencipi maggiori della medesima ma anzi avalorarli, accio nel caso di qualche agressione degli Oltramontani più la diffendessero, ma questa stessa

ragione

millitaria sotto Giulio 2do et ruvi à fronte dell particolar interesse niente operò, si che maggior prudenza non occorre sperar ai tempi moderni, ma conclu-dere che se qualche forsella poderosa esterna li prometesse l'aquisto non tarderebbe ad abbraciarlo

Nel terzo dubio dirò che la Republica haverebbe ragione di risarcirsi dello per-
uto Stato in Romagna perduto con la battaglia tanto discosta come il Paese di Guadada non occupato dalla Republica alla Chiesa, ma da voluntaria seditione di quei populi, ò da spoglio di quei tirannetti, che ne secoli andati profitavano dell'incuria de Pontefici, è della infingardia della natione Italiana quale serviva ad ogni uno che voleva dominarla. Si perdè quel Stato ò per dir meglio si cedè per sottrar l'ètà all'foco imminente acceso contro la Republica da tute le forze Christiane nella lega di Combrai

Non vi è dubbio, che se le circonstanze corressero, non mancarebbe alla republica qualificato pretesto di riaquistar questo paese, et credo che vi concorrebbe anco il Genio, essendo tanto proprio dei Prencipi l'apetenza del Dominio, come è del viaente il desiderio de cito

Ma il punto stà nel terzo della facilità, la quale à me rassembra totalmente dis-
perata, ma perche mai alcun Prencipe ò per osservanza, ò per ostentatione di religione attentirebbe al spoglio della Chiesa, et mentre non si trovino di tante forze che faccino temere tutti gli altri benche insieme uniti è uno ... da se stesso ... questo caso non succederà di veder minorato il Stato Pontificio

Anco nella quarta dimanda me pare di risponder negativamente, è non credo, che la Chiesa si unisce con la Republica per laquistar quello d'altri; se questo Paese fusse annesso à qualche ragione della stessa Chiesa si unirebbe facilm.te per farne l'aquisto per suo conto, non già per dividerlo, ma ciò che al Pontefice piacesse, non si ricevebbe alla Republica, è per aquistar paese, ove non l'ta-
tendesse atione, militando quel rispetto che mi fà credere, che non ardisce di inca-
ricare la Republica del suo proprio Stato sin fine di cinarlo, si che oltre si deve considerare il genio dei Pontefici, che per il più non pensano altro ..., che mantenir lo Stato come si trova, conservandosi l'universale riverenza, è nel resto in quella età ... sempre cadente non danno che pensieri

privati

privati di agrandire la casa, e poco pensano ad agrandire il dominio mentre credono momentaneo il tempo di goderlo, e in tanto sempre veriano il denaro, che restarebbe nella sua borsa privata.

È stato fatale il genio di Giulio nell'Italia tutta, e più alla Republica, perche egli fu il mantice, che accese la lega di Cambrai, e veramente bisogna considerare, che il suo nuovo di privatissima nascita, habbia tanto forza in tanto publico, ne sappia badato ad altro che alla lode della corte.

Si pone et ultimo. Questo depende in gran parte dalle antecedenti. L'unione del Pontefice con li altri Prencipi per spogliar la republica del suo non credo si facile ad aiutarsi. Perche agrandire qual altro Prencipe non giova alla Chiesa, e per vestirsi lui delle spoglie non corrisponde alla professata giustitia, se non sopra paese, sopra del quale autorisca qualche pretesa; come fu detto di sopra, che succedendo di quelle strepitose, comunche nelle quali si sono mandò a privare li proprietarii e si trasferisce il rotto, nei occupanti.

Questa ragione potrebbe seguire più loro, quando fosse universale per tutti ma ciò non si pratica, che in gran restrittione di quel Prencipe contro la Chiesa, cosa da non temersi mediante la pietà, e religione della Republica.

Il contrar lega tra il Pontefice ed altri Prencipi per impedire la Republica nei suoi progressi, quando questi si introducessero contro qualche dipendente della Chiesa non occorre haver dubio, che facilmente non succedesse, ma solo poco si dovesse praticare sopra stato totalmente soggetato, se sotto di povero Prencipe, puo esser che con il pretesto di difendere in giustitia la parte debole, questa lega si stabilisse.

Ma se qualche Prencipe maggiore e non unito per qualche antica lega con la Chiesa, crederei che si stasse otioso compiacendo per minorare la potenza di quel grande, che tiene fatta la Republica, che non le porta tanta gelosia. Tanto più che la Republica non puo pretendere alcuna parte di quelle ragioni antiche, e scabrose, che alcuno di gli altri Prencipi puo professare e questo in fatti nel stato del Papa.

Loro parliamo all' Imperatore. La Rep.ca non doveva trascurare quella rag.e che
è universale di tutti i Principi, cio che non conviene à loro l'ingrandim.to
dell' imperio accio non vaglia suscitare le rag.i et attioni antiche
massime del Paese d'Istria. La potenza della Rep.ca Romana
che dominava quasi tutto il conosciuto ~~...~~ Mondo, e che poi fortuna
e virtu di Giulio Cesare si devolvì in lei, et ne suoi successori darebbe
pretesto giustificato all' Imp.re di rivedere li conti à tutti li Prencipi, è
molti che portano corona si ridurriano forse alla Zappa, quando
pero la disputa della causa si facesse in Campagna, et à
voce di Cannone. Ricerca altro che l'Imperatore si stia nella
sua Germania, ove il freddo intirizzisce le membra. Considersi
che la Rep.ca ha occasione d'haverlo ~~saputo~~ sospetto per
per molti capi come l'Imperatore, per il dubio del Friuli
et Marca Trevisana nel qual paese si rammemora per antica
attributione altre Trevisi, Padoa Vicenza, e Verona. Come Arci
duca per il Paese dell'Istria. Come Re dell' Ungaria per Zara
è Paese vicino, si che è grande l'interesse dell' eccettione
e quello della vicinanza. Tutti questi paesi sono piu
antichi della Città di Venetia, onde l'esser sogetti à metro
poli d'esse piu giovine darebbe occasione di ricor[illegible]
in dubio la legittimità del titolo. Tanto piu queste
ragioni gia sopite dall' Antichità sono assai ravvivate
dalle memorie, nella pretesa della lega di Cambrai.
Diro dunque senza alcuna esitanza che giova alla Rep.ca
l'abassamento dell' Imperio per raggione Universale
è particolare

Da queste considerationi si trahe la decisione degl'altri, cioè
che l'Imperatore haverebbe gran raggione è genio d'aquistar
portione dello stato della Rep.ca, eccitato dal antica pretendenza
e del Rocco vispero, che pretende haver usato la Repubblica nella
congiontura de suoi disastri con fabricarle la fortezza di Palma
sugli ochi, è tutto cio è facil da credersi Resta vedere se li

per lui esequirsi nello stato corente, mentre si troua sopraffatto dalla
fattione heretica. Non credo che per se solo abbraciasse volontieri Briga
con la Rep.ca altretanto poderosa di denaro, come lui di gente
ma à conto longo chi ha denari fa gente, e chi ha gente
distrugge il denaro. Ben è vero che la vicinanza del Confine gli
accrescerebbe forza, perche minor numero ricercarebbesi per l'
incursione. Tuttavia quando l'Imperatore non si trattasse à nome
dell'Imperio, nel qual caso concorre facilmente tutta la natione,
et all'hora li vien pagato l'esercito per qualche tempo, cre-
derei che per se solo, e per li stati patrimoniali non fosse man
passato, tanto piu che à molti Prencipi Heretici, et à molte Citta
franche non comple per particolari loro ragioni dell'Imperio
e come sarebbe pronto ad un'incursione, così à guerra lunga
mancarebbe dell'alimento per nudrirla. Questa è stata la causa
efficiente della fortezza di Palma à fine di riparare all'incur
sione con dar ricouero al paesano e fermare l'impeto, e godere
il beneficio del tempo altre tanto salutare alla Rep.ca, quanto
medicinale per lui. Onde se non hauerà chi li assista di denaro
poco profitto sarà benche un esercito numeroso come segui
al tempo di Massimiliano il quale Sig.re dell'assedio di con 40m com
battenti ma per soli 40 giorni et inutilmente, onde se per questa
sua difficoltà come per la gelosia di quei Prencipi Germani
alienati da lui, non meno per credenza, che per inclinatione
cogliessero congettura di far nociva alle parti vittali, credo
che non sia facile all'Imperatore di riaquistare stato che
la Rep.ca possiede.

Che poi la Rep.ca habbi ragione genio e facilità d'acquistar parte
del Paese dell'Imperatore non è dubbio che ne haurebbe
pretesto di Goritia, e Gradisca altre volte de Frangipani, et
alcuna volta dominata, se ben per breue tempo della Rep.ca
ò di qualche altro Castello in Istria e di Trieste, à Marina, e
che anche non vi mancasse il genio come effetto generoso
à pigra virtu, e difetto de Prencipi, ma sempre la Considera-

consideratione maggiore resta nella facilità, perche se questa vi sia è pure della metta della quist.^ne anzi è imprudenza professarla se non vi resta modo di seguirla. Questa facilità dunq. non so vedere, perche come per assalire il paese vi vorebbe grand apparecchio dal canto della Rep.^ca parlando del paese mediteraneo, perche trieste riuscirebbe per se stessa dal canto del mare altre tanto facile à prendersi, come dificile à mantenersi così dalla parte dell Imp.^re la difesa sarebbe prontissima potendosi spingere in momenti numerosissime Genti é à questa sorte d' aquisti non occore pensargli se non quando fosse rotta la guerra per altro all' hora non sarebbe mal aplicare l'animo acio mediante la pace, che presto o tardi è il fine d' ogni ogni guerra potesse restar quel paese ò Portione di esso per per compenso di dispendio per altro risarcim.^to d' accordo. In somma moversi à guerreggiare per fine di questo Civanzo non sarebbe deliberatione agiustata alla prudenza, é maturità Venetiana. Pure tosto in qualche congiontura di estremo bisogno é che spesso succede all' Imperatore farne aquisto per raggione di compreda con grosso contante, che questo numeroso non sarebbe mal speso. Ma all' hora bisognarebbe auertire, che se non è stato Patrimoniale la vendita fosse ratificata da Prencipi dell' Impero per non dar ocatione di richiamo ne tempi à venire.

Che l' Imperatore si possi unire con la Rep.^ca per acquistar quello d' altri è cosa molto lontana in Italia, perche contro Spagna mai s' uniria, é contro la Chiesa mai ardiria professandosi suo Auocato contro Prencipi Inferiori Modena, Mantoua, Mirandola sono Feudi Imperiali, Sauoia é Fiorenza molto discosti per arriuare à quali bisogna separar Prenci Maggiori che sono di Mezzo, siche questa unione è impossibile, parte, per uolontà, per parte per dificoltà se l' imp.^re uenisse à briga con alcuno di questi Vecchi

suoi vassalli, e li dichiarasse sudditi del feudo, potrebbe essere che non valendo per se stesso farne lo spoglio. E quando la Spagna fosse ben impegnata altrove in modo che non potesse restar deputata per l'essecutione del bando Imperiale, all'hora forse si collegarebbe con la Rep.ca per havervi à goder la maggior parte della Confiscatione. E se pure venisse in grande rotta con la Chiesa, e volesse disputar la raggione con l'armi non sarebbe impossibile che per valersi dell'assistenza della Rep.ca così nel sostentare il pretesto come nel praticarlo s'obligasse à qualche portione dell'aquisto in altra maniera ne per interesse ne per genio occorre haver speranza di profittar con le forze imperiali. Per ultimo se possa venirsi con altri contro la Rep.ca questo s'è molto facile autenticato dell'essempio, è fomentato dall'utilità. E se Massimiliano doppo molti beneficii riceuuti non si fece restio di collegarsi con l'Emolo suo Luigi XII Re di Franzia che poco prima da replicate ingiurie mosso, haveva dichiarato ribelle del Sacro Impero; se bene il Re si rise di questa imaginaria giuridittione, si patientò à colorare una potenza spesso nemica, e sempre sospetta alla parte più considerabile dell'Italia, meno si renderebbe difficile al presente con ogni potentato senza alcuna sospensione d'animo, come con Spagna col Papa, e con altri Princ.i d'Italia anzi s'agiustarebbe non solo per fine d'aquisto di Stati, ma anche per beneficio del del denaro contato

Con la Franzia non vedo così facilmente come successe all'hora, perche al presente essendosi l'Impero tutto partegiano è quasi ligio delli Spagnoli, e che l'interesse di questi vi concorrerà, non si lascierebbe lusingare da promesse, ne da speranze, onde questa dubieta si risolverà pienam.te quando si farà la consideratione della Spagna perche se la Spagna vorrà unione contro la Rep.ca l'Imperatore ne è per mancarle giamai

Hora siamo alla Francia, già 50 anni non solo compliua, ma èra in obligo alla Ser.ca di desiderare, è procurare l'aggrandim.to di Francia, perchè fatta nemica di sé med.ma patiua un fanatico di studiare, è distrugersi à poco manco di quel floridissimo Regno, ò non si facesse seggio d'altri, ò si smembrasse in molte regole, che l'istesso che rimanere di fatto. La successione d'Henrico IV che rihebbe il titolo della Italiana et il possesso della Spada lo riconciò non solo ma lo riuigori di maniera che oue prima mouerca il compatimento, destaua in ultimo l'emulatione è l'inuidia. Se un colpo di coltello uile, di più uile sogetto non troncaua non troncaua la uita e li pensieri d'un tanto Re, faceua di mestieri ò gran forze, ò grand ingegno per deuertire, ò difendersi.

Il co: di Fuentes ueantaua d'hauer delli instrom.ti di far entrare in ballo anche quelli, che non haueriano uoglia di danzare tanto professaua è con rag.ne più l'istesso Henrico, solito dire che questa uolta la Neutralità della Ser.ca non era monetta da spacciarsi, se dato corso à suoi mal fondati disegni un mezzo mondo à pena l'hauerebbe satolato à sua uoglia ma non occore auilirsi se si uedono le furie del Mare turbato quale non meno pare che uoglia ingiottire la terra, se poi un poco d'arena ha forza d'arestar la sua uiolenza. La morte per il più ha una falce che recide ogni bella trama

è Henrico 3.o conduceua à fine l'assedio di Pariggi ridotto agli estremi se Filipo 2.o non hauesse hauto tante uolte nemico il mare, et il Cielo, l'Affrica, è l'Inghilterra sarebbono in catene è pariggi sarebbe un borgo. In somma per fatalità delle cose humane ogni gran fasto resta sempre impedito per causa non aspettata, ò pure ogni possanza ha il suo termine. Benche anche la Republica non hebbe maggior nemico della propria grandezza. Hora la constitutione delle cose di Francia ha uoltare il dado, e non che uesino le gelosie non farà poco à peggiorare nella minorità del Re. Henrico che la plebe ha aperti fi

per gli occhi di sentire con prezzi di sangue all'ambitione de Grandi è tra questi li più ambitiosi sono itti ricchi, é bene stanti, onde non penseranno che à mantenersi.

Il Duca di Umena che tiene il Principato della sorte catolica è molto avanzato d'anni di richezze, é di governo, onde se non hà voluto ò saputo aspirare al Regno nel tempo delli maggiori perturbationi, e cercando altro non vi mancasse che il nome non occorre vi si aplichi di presente, che già vi è il Re stabilito é riverito per la memoria del Padre, e amato per se medesimo, é per voler esser vassalo non ha occasione d'aspirare à fortuna maggiore

Il Duca di Guisa huomo di genio moderato haverà volontà di vedere quanto possa venire un Duca di Guisa nel corso della natura il Contestabile che di fortuna non invidia à qualsivoglia Prencipe del Regno non vole imbarazziarsi. Il duca di Mercurio che già pretendeva farsi della Bertagna un regno per ragione della moglie è morto in Ungheria. Il Duca d'Esper non già studioso d'economia che di malitia Monpensier sempre partegiano del Re non vorà farsi avversario. I caprizzi della Marchesa di Vernel non haveranno seguaci é non farà poco mostrarsi inocente della morte del Re. Dall'altro conto il Prencipe di Condé primo Prencipe del sangue, Giovine di costumi rimessi ha l'essempio avanti gl'occhi che il Padre Arco, é Bisavo siano per queste contese civili sgratiatamente periti é per se stesso ha saggiato la parsimonia spagnola in questa sua ritirata, onde se vorà maggior fortuna saprà trovarla in Franzia dall'istesso assenso della Regina, la quale si studia come con voce volere amorzare il foco con l'oglio.

Gli Ugonoti stanchi, il Duca di Baglione loro capo assai contento del suo stato, ne e nel resto se vuol esser Ugonoto di fede, non vi è chi lo sturbi, ma quei Grandi hanno la religione per pretesto come si verifica anco dall'Adiguens. Siche come si può sperare che diano tempo alla maggioranza del Re, così del Regno non occore

— l'sperare protettione, che di offitij, come segni dell'intento, con l'ammissione
del Cardinal Gioiosa. La speculatione nostra adunque si ridurrà forse più
assicurata in questo Regno, che negli altri, cioè che l'agrandimento di Franzia
sij per lungo tempo impossibile, e quando succedesse di non haverlo sospetto
se non in riguardo d'decisivo cosa che potrebbe consumare un mezo secolo
d'anni, se pur avenisse. Questo alla rap.ne genio e facilità d'acquistarsi da
Franzia stato della Rep.ca del Genio non occorre dubitare perche i Prenci
si guardano sempre tra loro con occhio di lupo. Raggione per hora
non ne ha, ne l'haverà mai se non s'investe prima del stato di
Milano. Felicità non è ponto da p se sollo, perche non puol arrivare
al Confine senza passar per quello d'altri, e passare non lo lascierano
con pericolo d'esser la prima presa, onde la facilità, che possa haver
la Franza p gran tempo non porta rispetto alla Rep.ca e più tosto
si dice desiderare, e facilitare che impedire.

All'incontro la Rep.ca non può havere raggione per il fatto delle
cose che corono contro il paese di Franza, che restando totalm.te e
clusa dall'Italia anco in quella piciol parte del Card.l stato di
Saluzzo mediante la permuta d'un Bressia paese di mag.r utilità
ma di minore espedienza p grandi imprese: non vi è alcun
pretesto d'aspirare à cose di suo. Se non vi è raggione non vi
può esser genio, ne facilità, perche quel genio, che non ha altro
fondamento, che accrescimento di stato poco regna, come innofficioso
nel Senato Veneto.

L'unione di Franzia con la Rep.ca
sarà sempre facile quando la Franzia per acquistar quello d'altri sarà
sij in tratto d'applicati. Gl'essempij passati ne fanno fede, ma fanno fede del loro ne
pentimento. Hor che li Francesi sono esclusi dall'Italia, per
introdursi patuivano alla Rep.ca portioni considerabili nel Regno
di Napoli, e nello stato di Milano, ma quando havevano fatto
aquisto dell resto gli vesteva negl'occhi quello gli mancava, et
all'hora abbracciavano lega con un altro contro alla Rep.ca p ri=
metersi del suo, e per agrandirsi con qualche portione di quello che
non sij suo, e così à punto successe con Luigi XII quando per
ripigliar Cremona fu il primo ad assentire alla Conspiratione

di cambrai sopra la fede di collegato, ma anzi con perpetuo inganno gl'amba-
sciatori della Republica sempre asserendo di non concludere cos'alcuna di suo giu-
ditio e trattone occulto l'appuntato più di 40 giorni, e di più esercitata la
guerra con maniera barbara sino al far appicare li rapresentanti delle
piazze prese. Anzi che se altri contassero la sua assistenza nell'in-
vadere p.ma la Rep.ca avanti che facesse acquisto di milano. se questa
fosse altri che spagna vi assentirebbe facilmente per metter piedi
in italia, e se fosse spagna non vi haverebbe, che i interesso dovesse
opporsi per non ingrandir l'emulo, ma haverebbe gran tentatione
per spirare qualche porti e di stato che io facesse suo confinante,
movendo per ordinario più un beneficio presente di quello si stima un
pericolo lontano, perche la lontananza lusinga di poterlo fuggire; se
ciò avenisse bisognarebbe pensare di suscitarli contro gl'huomini ...
canti, o quando ... olo più vicino, come l'inghilterra, gioverebbe
anco l'amicitia di savoia, o per impedir il passaggio di monti, o
per qualche diversione nel delfinato, e provenza se si potesse
prestar fede al savoiardo, ma questo è un proteo di mille forme
e basterebbe co suoi capricij arrestare il tesoro di s. marco in tre
dì, ma questi sono cose tanto lontane, che si possono rimettere
alla prudenza di chi viverà all'hora quando s'habbi da prender
il scandaglio sul fatto, poiche con la mutatione de tempi possono
mutarsi gl'effetti; et esser per avventura nemico, chi ad al di
d'hoggi è amicissimo, e confederato e tanto basti di Francia.
Ripigliamoci alla spagna, è ~~falso~~ facil cosa respondere a questo
poiche oltre tanto è facile à scoprirsi l'interesse. una monarchia
che

che da tutti [illegible] è da [illegible] d'Asburgh [illegible] ragione deve [illegible]
al [illegible] [illegible] [illegible] altre quello che [illegible] nelle
Indie [illegible] da conoscere che habbia hauuta somma fortuna, ò somma [illegible]
[illegible]. Onde se non veniua trattenuta dalla [illegible] [illegible] alla [illegible]
[illegible] Vniuersale. Se Carlo quinto hauesse hauuto quella prudenza nella gioventù che nelle
[illegible] età [illegible] non haurebbe diviso l'imperio de Regni di Spagna ed hauere [illegible]
operato che l'Elettione de Ferdinando suo fratello Re de Romani cadesse nella persona
del Filippo suo figlio che in tal modo haurebbe potuto [illegible] pensare alla Monar-
chia vniuersale. Lo conobbe tardi, è se ne pentì. Tentò Ferdinando à [illegible]
ma non giovò, perche questo mostrò maggior prudenza nell mantenere, ciò che [illegible]
mente li venne in mano, si che Carlo hebbe perduto il merito di moderatione [illegible]
vniuersale è di carità di sangue verso il fratello [illegible] altro [illegible] di modestia [illegible]
per Carlo, ma gli seguitò ancor questo [illegible] sentimento. La [illegible] [illegible]
del governo ancora viuente il suo [illegible] Filippo quale nell'anniversario di chi si
congratulaua seco per un [illegible] così [illegible], era solito rispondere che nello stesso
tempo consoleranno la [illegible] di suo Padre, vera ò falsa che fosse, Filippo non volle
[illegible] ciò, che haueua proposto di non [illegible], perche gli [illegible] [illegible]
[illegible] sono capricci [illegible] [illegible] che nel punto stesso che nascono mor[ono]
[illegible] è sospetta dunque la grandezza Spagnuola, ma è ben vero che questa [illegible]
due nemici al fianco, che la seguono. Il Turco per mare, è la Francia per terra
oltre di ciò il [illegible] di Francia che [illegible] a [illegible], è dar [illegible] all'humor
[illegible]. Vaglia dir il vero, questa volta la [illegible] Spagnuola è caduta sotto la
[illegible] del [illegible], che [illegible] la [illegible] più grande del [illegible] si ha [illegible]
ciò che teneua in [illegible]. Quaranta anni la Francia era stata [illegible]
[illegible] nelle ciuili [illegible], et in questo tempo haurebbe la Spagna
con più auantaggio negotiata la tregua di [illegible], quando hauesse [illegible]
[illegible] puntigli di [illegible], che [illegible] è [illegible]
[illegible], e non hauendo che sospetti col Turco doppo la giornata di S. [illegible], re-
staua per due terzi libera d'applicarsi all'Italia
Qui non vi erano che forze della natione, ma anco di questa parte, ò al meno
[illegible] di Napoli onde non poteua trouare opposizione valeuole, [illegible] che
insieme tutti uniti gli Italiani potessero contrastare, alla potenza Spagnuola, ma

ma quando si potria sperare una sincera unione e non sospetta se non altro almeno alla vacanza di sede Pontificia, si che non possibile tanto difficile mai si ridu à a fatto. Porrebbesi dire, che sij stato gran prova della bona mente di Filippo il non haver fatto tentativo se non havesse mostrato acità di disegno, con il pretendere prima l'unione delle Corone, poscia l'elettione dell'Infanta in Regina di Francia indi l'occupatione di molte Piazze. Da queste dimostrationi si può concludere non moderatione d'animo ma bensi vastità di pensieri, mentre procurò impadronirsi del Trono, pure era più espediente il cominciare da Rami. Diasi dunque il bon prò agl'Italiani, che sij trascorso un mezzo secolo senz'alcuna maggior soggettione di tanto pericolo presente per la minorità del Re Francese se ne minorino le gelosie, ma però temerebbe, che con diversi intentivi se non la Franza, l'Inghilterra le irritasse le briglie, con gl'Olandesi, e gl'italiani vi concorressero con il Dinaro si che pur che li medesimi Italiani vagliano tanto, che almeno reggino alle prime incursioni si può sperare ogni tempo; perche se non altro alla Francia mancarebbe con la volontà, mentre in altri tempi mancavano le forze, credo che non vorà in contingenza Tregua conclusa con tanta fatica, e con tanta diminutione di lustro, e di fasto. Basta che per la Republica, et per ogni altro Prencipe Italiano non solo ma Oltremontano dentro l'Imp.re ogni avanzamento di Spagna sarebbe di pregiuditio, e d'impedirsi con ogni maniera secreta, e da, e da pensarvi anco quando bisognasse cavarsi la maschera, se questa Stata Rationes ragione, bene, ò facilità d'impadronirsi di portione dello stato della Republica non vi sarà difficoltà di rispondere. La Ragione sarebbe Brescia, Crema

e Bergamo, membri antichi dello stato di Millano, e tanto considerabi=
li, che queste tre Città constituirebbero uno, ò forse il più potente Du=
ca di Lombardia, onde non occore rivocar il Dubio, che non non miri
queste Città con occhio d'adultero, e sommo desiderio di goderle onde in
Dieci parmi resta deciso il dubio cioe in quella della Ragione, et in quella
del Genio. Resta di pensare la facilità che è sempre la più im=
portante: Prima si deve destinguere, ò fara questo tentativo per
se sola, ò unita, e contro la Republica, ò per se sola ò unita con
qual si voglia Prencipe oltramontano, ò Italiano, non vi trovera
molta facilità, perche il soldo copioso della Republica unito alle genti
d'altro Prencipe può tener sospesa ogni gran Potenza, e Particolarmẽ
à la Spagna, che fa forza, è stati imensi, ma disuniti parlo per unita
ad altro Prencipe, che faci figura, perche l'unione con alcuno di questi
Dubij non sollevarebbe. di più la Spagna sempre si renderebbe, che
menar fossi ben impegnata in Lombardia altri tentativo contro di lei
nelle viste viscere del suo stato. se poi unito con qualsisia Prencipe
con la Republica che fosse unita col Francese, non ch'habbi facilità
d'aquistare, et credo ch'haverebbe difficoltà di mantenere perche la gran=
e potenza l'inondatione de Francesi in Lombardia quando habbino un Prẽn
cipe Italiano di vaglio, come la Republica à Ricever li. Onde lo Spa
gnolo solo in mezzo da Francesi e Venetiani vi rimetterebbe forse il
Ducato di Millano. se poi si Considera la Republica unica con qualche
Prencipe Italiano, e che il Francese in tanto ne sij spettatore, come
occorerebbe facilmente nella minorità del Re, quando il Spagnuolo
havesse il Papa ò Imperatore dal suo canto cioè che riuscirebbe
difficile alla Republica schermirsi, perche quell'altro Prencipe suo col

legato

lega non potrebbe esser di gran forza. Il piu opportuno sarebbe sa
voia, e restarebbe nella continua conversatione d'essere contamina
to, e poi la sua aleanza ritenarebbe gran spesa. Il piu ricco sa
rebbe Fiorenza, ma discenito troppo dalla Republica, onde poco bene
saprei profetizare in tal caso, in ultimo se veglia assalire solo la
Republica che sia sola, rispondo, che mentre lui non habbia stato
sia di Venezia oltramontano il negotio sarebbe periglioso per la
Republica; e da temerne infelice riuscita, parlando dell'apparecchio
ne converse, perche in quelle del mar farei sempre capitale della
Republica, e tale da starle à fronte con fondamento di buona spera
za. All'altro se la Republica habbia ragione, Genio, e facilità d'acquis
tare portione dello stato di Spagna. rispondo. La ragione vi sa
rebbe sopra Cremona e Lombardia sopra napoli trani et altri
lochi della Puglia; paese l'uno e l'altro dominato dalla Republi
ca prima, che Spagna vi havesse ragione onde se all'hora dal
Canto nostro prodotto, e genio non mancherebbe; al presente quando
fussero accompagnati dalla facilità un caso solo vi so ritrovare, che
potessi nutrire qualche speranza quando la Republica fusse colle
gata con la Franza, e l'imperatore fusse distratto da protestanti,
in modo che il francese non fosse, in danno del spagnolo, e l'impe
ratore non potesse essere contro di noi in suo favore all'hora ò tutte
ò parte di questa ragione si potrebbero veder adempite, ma pero con
solito sospetto che, i obligati et inimici à fà fine di spogliare s'unis
sero per ultimo contro la Republica come l'essempio ci hà fatto aver
ti: nella lega di cambrai e con queste considerationi si risolve l'
altro dubio. che possa unirsi con altri contro di noi; è vero che mai crede

vei

vi, che li Spagnuolli à negotio venghino d'entrasse in lega co i Grà
esi per invadere la Republica perche sarebbe maggiore il dà
no di render solo Stato che restasse in italia al Francese, che lli
tile d'appropriarsi tutto il rimanente della Republica se
questa unione non si facesse per ricuperare ciò che hanes
se perduto del suo per motivo d'aquistare quello della Re
publica lo Spagnuollo mai farà lega con il Francese
Che possa colegarsi con noi per aquistare quello degl'altri. Se par
liamo per spogliare alcun Prencipe Italiano, non certo perche
le compli il veder non maggiorm.te ingrandita la Rep.ca
è meglio stà per lui questa diminuita divisione de stati
oltre che quasi tutti li Prenci minori sono in sua tutella
è dipendenza. Per spogliare poi il Papa non solo vi assis
terà anzi apporterà al tentativo, e non ~~tralasare~~ trascurerà
questo incontro di farsi decantare protettore dello Stato. Con
la Rep.ca s'unirebbe solo quando il Franzese havesse fatto
aquisto in italia. All'altra patientarebbe l'agrandimento
della Rep.ca per fuggire l'emulatione, e l'avicinanza di Franza.
Non si può negare però tra tanti sospetti, che l'avicinanza di
Spagna sin qui non sia riuscita più quieta, degl'altri, anco
quando Milano era signoreggiato da Sforzeschi, perche ove
quelli non arrivavano con le forze a danno della Rep.ca su
plivano con l'incentivi, e con l'arte. Con la Rep.ca si colleghe
rà facilm.te in mare, quando si vogli contendere con il Turco
et in terra quando si tentasse assalto contro li Grisoni, et heretici
valdesi, è con ciò habbiamo finito la Spagna
Per ragione de confini parleremo degl'altri Prencipi Italiani, è
compliverebbe alla Rep.ca che questi s'agrandissero, quando potes
sero farlo con le spoglie dello Spagnolo et anco della Chiesa
ma l'uno, e l'altro impossibile per loro stessi, e si prima non
si sconcerti il mondo. il che non potrebbe essere, se non

∴ Te non come colegati con il Francese, é quando fosse dis
trutto lo Spagnolo, all'hora se à questi Prenzipi toccasse qualche
portione delle spoglie, complirebbe alla Repubblica, perche tanto
minore, sarebbe lo stato Francese. Nel resto, che uno di questi
Prenzipi spogliasse l'altro, non meterebbe conto, perche nessun
beneficio saprei credere, é in tanto vi sarebbe il fuoco ac
ceso in Italia, proprietà del quale, e caminare à disegno,
é spesso si dilata ove non si teme.

Se poi questi havessero ragione, genio, é facilità d'aquistare
portione dello stato della Repubblica non vi sarà di consideratione.
Mantova ha qualche pretesto sopra Valegio, é Peschiera; Mo
dona sopra la terra d'Este, dalla quale trahe il nome, é l'
origine ancorche al pretesto vi fosse unito il genio non
vi sarà per loro accompagnata la facilità; mentre loro
non sono che quello, che sono; et tutti li Prinzipi Italiani
uniti, escluso, il Papa, é Spagna potrebbero dar disturbo ma
non pericolo alla Repubblica perche due d'essi, che son le piu
considerabili, Savoia ha in mezo lo stato di Milano, Fiorenza
quello della Chiesa.

Se la Repubblica habbia ragione genio, é facilità sopra di loro nel
stato, che sono, non possedendo li Estensi Ferara alcuna
ragione vi hà sopra Modena, é Regio.

Sopra Mantova ~~non~~ vi sarebbe genio, perche é posta nelle
viscere dello stato, ma per verità poca ragione, se non si
pretendesse il rimborso delle spese nella sua tutella; é fa-
cilità anco minore, perche anderebbe pesato, che il ballo non
si finirebbe con chi si cominciasse. Delli altri non occore
parlarne non havendone mai hauto alcun interesse, senò
i Genoesi, che tanto diedero che fare alla Repubblica hanno imitato
la favola del cavallo, quale al principio sciolto, si lasciò im
brigliare dall'huomo, sperando di riuscire piu facilmente delli
altri animali, ma in tanto vi ha seguitata la libertà
é detratane la guerra di Cambrai altro male non ~~so~~
sono per fare alla Repubblica

Quanto alla Lega è altretanto facile, perche questi Prencipi Italiani si uniscono
con la Republica, quanto con altri contro la medema, perche la loro fortuna
essendo assai tenue, nel ordine de Prencipi non omettano ogni speranza,
non solo d'aquistare stato, ma anco di ricever ogni protettione e contro
Fiorenza pero non li lasciera mover da questo rispetto, perche non ha
bisogno, e forte, e forte e il piu ricco Prencipe, che sij nella Christianità
tutta, et à richezza che sempre cresce perche questi Prencipi ritengono
ancora il genio antico della mercatura, e ritaglio dell'industrie
cose che arichiscono li Prencipi senza danno de sudditi, et in Fioren-
sola si puo dire, che il fischio sia la mitza, e considerabile quel
Dominio, per esser nell'ombelico dell'italia con un stato si utile, et u-
nito al quali gl'altri Prencipi servono per diane ... uvale. si chè
per l'ordinario spende poco e anch'apprezzabile, perche ha qualche giu-
risditione sopra il mare, per Livorno, et per qualche fortezza Maritima.
onde quando si dovesse far capital di qualche Italiano, non saprei
chi piu lo meritasse di Fiorenza, come avanti da quella tentatione
del soldo, e come Prencipe che conserva l'uso della fede inviolabile.
Con gl'altri se la Republica nova Lega non vi sarà difficoltà,
quando voglia dargli modo di mantenere la militia, perche per loro
stessi non l'haveranno, ma è molto vicina quella ponderante del Boc-
calin, che li Prencipi Italiani habbino accettato per li peccati del Pa-
tiro con l'eccettione che non sij loro imputata à cattiva creanza
il mangiare con ambe le ganasce.
Con la Polonia non vi sono altri interessi, che quelli della fede
Christiana; per ragione di stato niente altro che qualche beneficio
di diversione quando s'havesse guerra con il Turco e perciò com-
fiverebbe per la fede, e per il stato chè quel Re si agrandisse, che
pur troppo è angustiato dalla Tirannide Ottomana, e con le ricevere in
fare dell' Rev.: Sia. Del resto la lontananza de Confini leva l'occa-
sione

tione di ponerlo sotto piu esatta censura, perche la Republica mai ha havuto seco senon officij di complimento, e come le speranze so no molto lontane, cosi il timore in nissun grado. con questo facil mente si puo cotinuare buona intelligenza, e sempre riuscira se non opere di buone parole, perche non v'e interesse, che lo fratter ni, s'il tutto si potrebbe ricordar con nonouità, se bene ancora in mag gior distanza, perche alle volte potrebbe quel gran Duca esser in briga Costuino, e percio giovarebbe haverne qualche instanza, per rimetter si poi il Negotio alla congiuntura de tempi.

L'Inghilterra, che e il Primo de Prencipi discordanti dalla Chiesa Roma na, è un Re di gran Forze, e di gran stato, et al presente il suo stato è si grande per la Vnione nella Persona del Re Giacomo delli tre Regni, Inghilterra, Scotia, et Hibernia, che non puo farsi piu grande. Tutta quell'Isola che è la piu grande del nostro emisphero, è ridotta sotto la soggettione d'un solo. non ha piu terra d'aquistare, et ha il mare per mura, tanto che se l'Inghilterra non si vince da se medema non haverà chi la vinca. et un caso è seguito nell'assalto del Re Philippo 2do. quando con armata imensa credé renderla captiva, e pure all' hora non era unita, ma vi perdè la fatica, et il venire sopra quel lo è difficile il guadò è percio restò disperso quell'armamento, per la maggior parte delle Donne, la Regina Elisabetta, che ha fatto veder in sin Donne potta aiutare la sufficienza donesca, ha con le sue navigationi dilatato il Dominio nell'Indie, perseri re anco in quella parte lontana le vit.. e della Spagna, e per va

gione di peggio ha introdotto presidii in alcuni porti d'Olanda e Zelanda,
onde pare, che non s'accontentasse di quel suo mondo separato dal
nostro, perche mondo separato dal nostro fa sempre vedere quell'Isola
doviziosa di tutte le cose necessarie, benche molte volte nè vadi cercando
per tutto e trà queste l'uve passe di moscati. Scuri ferenne a tempo
d'Henrico primo, che fu quello, che hà appostato era costume suo d'
ingerirsi in Italia, e molte volte li Pontefici, de quale quelli anti
chi che erano devotissimi, è volontariam.te vasali ne trassero pro
tetione d'officij, è minaccie, ancora agli altri Prenpi, che non era
no punto sprezzate à loro benefitio. Veram.te con gran scapito ha
fatto la religione, et un gran protettore hà perduto la corte non
so se fù gran ordine d'Henrico primo, ò per grave conside
ratione di Clemente vii. Al presente vuole sentir parlare
di Roma, è poco si mostra curioso d'Italia dalla quale distante
per tanto tratto di mare. Se questo Rè s'ingrandisse compli
rebbe alla Rep.ca perche potrebbe procurare la sua leanza,
et accrescere à se stessa il rispetto degl'altri, ma anco senza ~~tan~~
nto avanzamento merita che sij coltivato, perchè havendo l'
antica antipatia col francese, e di sentimento moderno col
Spagnolo l'uno e l'altro, è ottima inclinatione della Rep.ca
E' vero che il Rè moderno, si dimostra à guerreggiare più
con le dispute contro i Catolici, che con l'armi contro gl'here
tici, et è tale il suo genio particolare confessandosi grand
theologo, tanto la picca con Roma ha hauto forza in quel
Paese, oue il Rè si studia d'essere Predicante. Ad ogni modo
consigliarei à non badare à queste circostanze, perchè quali
le forze vi siano, che è punto, che non dipende d'Arbitrio

cioe speranza di conciliarle, che è punto, che dipende da passione
le menti saranno oltre la continuatione delli offitij, che sono in
trodotte con le reciproche ambasciarie, comandare rigorosa
mente il buon trattamento in Levante à mercanti inglesi, è so
pra tutto mostrarsi molto gelosi della fede data, perche non
ci è natione, che facci più conto, è maggior capitale dell'Inglese,
è quei Prencipi non hanno imparato questa moderna
politica, che non stima il mentire per facilitarsi in regnare

Con le sette Provincie d'Olanda unite, gioua assai coltiuare bona
amicicia, è se questa fosse accresciuta con una lega defensiua
non sarebbe male, particolarmente al presente, che è in tregua con
la Spagna, perche questa seruirebbe di freno alli Spagnoli, quando
uolessero attentare cosa alcuna contro la Repubblica, è sarebbe grande
il loro dispetto, quando tentassero riaprire le piaghe non ancora sal
date ne paesi bassi, oue ne haueua più riuolto d'aplicarsi, è pero
hanno procurato se non di guarirle almeno di ben fasciarle per
un pezzo

Potrà ancora con gl'Olandesi procurar maggior comertio mercan
tile, perche sono studiosissimi della mercatura è corrono oue il
guadagno li chiama. Per altro sapendo che l'interesse politico
obliga la Repubblica ad hauer sospetto a quell'istessa potenza, che
loro temono, non sarà dificile unire le volontà, perche già
nella condittione di Repubblica sono ancora loro, è ne hanno data
caparra l'ambasciata di complimento, da loro spedita con la
quale hanno à bastanza mostrata stima, et inclinatione.
oltre il benefitio della diuersione li trahèrebbe dai loro
paesi in ogni occorenza un buon corpo d'armata grosso
con mirabile celerità, et hora che il paese è aguerito si potreb
be leuare ancora qualche terzo di fanteria, quando il tempo

necessario il permettere, ma con ogni comodo da potposti in questo proposito quale sempre haverà carestia di buona militia che di buone monete.

Con Prencipi di Germania vi sono cu interessi; e non possono esser contese nello stato corente del mondo corente. Se non è bene che s'agradiscono non è bene per ragione politica, etc. siano di già agranditi, perche tengono l'Imperatore in atto che per altro sarebbe una potenza formidabile à tutti Prencipi, ma in Italia piu degl'altri, et alla Rep.ca ancora piu, così resta non solo bilanciata, ma quasi totalm.te impedita à benefitio comune.

Con questi Prencipi la Republica haverà sempre incratura. per prima perche sanno che la Republica non è cieca adoratrice degl'interessi di Roma, e poi perche vedono li sospetti che corrono tra l'Imperatore e lei, e da questi concludono che non vi possi esser illearga onde non la tengono per diffidente ne l'hano per diffidata occorendo non sarà male mostrarseli benevoli, acciò se la congiuntura portasse una dissentione, e qualche leva di gente che è pensa di tomar riguardo per la Republica stabilir si possi per tempo e habbia ove provedersi di militie in caso di bisogno, perche in Italia n'haverà poche e mal bone.

Del Duca di Baviera non ho parlato ne parlerò perche è tanto parteggiano dell'Imperatore dal quale è stato decorato del voto eletorale ad esclusione del Palatino, che ver discorso serve per ambedue, e questo Duca nodrisce tante pretese, che anzi pretende la precedenza con la Republica al conseglio, piu passi bona intelligenza saprei promettere onde se il tempo portasse qualche

abassamento del medemo, non sarebbe da sentirlo male, perche sempre giova, che ci poco bon animo habbia poca forza.

Li Malcotti sono Prencipi, che vano per il corso non stano bene aguardati, perche magiormente sueglievano la potenza ottomana quando per se stessa dormisse, e l'amicitia di questi non giouerà se non in caso di guerra con il Turco, et all'hora sarà facil hauer louuzione, perche si lascierano persuader dalle speranze del predotiue.

Resta parlarsi del piu gran Prencipe, che noi conosciamo formidabile à tutti, e piu degl'altri alla Republica il Turco.

Ma come, che essendo di tanto riguardo non si può parlar di lui, che degl'altri, perche non di ona Politica, ne professa l'arte, non si fano leghe con lui, non tiene ambasciatori permanenti in alcun luogo, in somma professa sua grandezza non curarsi investigar i fatti altrui. Assomiglia l'elefante che per l'eccessiua forza di cui è dotato non si rende sospetto, o pure non siano un'arte del Alcorano, acciò gl'Ambasciatori con la permanenza ne Paesi d'altri non imbeuino costumi noui, o pure non assottiglino l'ingegno alle Politiche di chi li uole inesperti. Questo è un Imperio fabricato sulle le ruine degl'altri. Ha per fondamento la forza se habbi modo d'aquistare un Paese, ha ragione che li basta, di questa ragione fa studio, che doppo hauer maometto un Regno uole esercitare tutti i diversi che da quello dipendino, ne tolerare usurpatione doppo che lui habbia usurpato nel suo gouerno fa professione d'ignoranza e ne è lecito à sudditi inuestigar

cosa alcuna di bassi che imparino una cieca obedienza, che sa
pino d'esser schiavi et l'obligo della servitù, è sono auuezzi
à bastanza.

Non sono per tanto ignoranti, chè non disputino, che al loro si
gnore apartiene la monarchia universale, come succedute
nelle raggioni di Costantino ne amettono la divisione dell'
imperio. poco si mostra religioso della sua credenza. Alli mufti
chè è il sommo sacerdote conviene parlare à compiacenza
è dichiararsi la legge conforme all'intentione, è servitio
del regnante, altrimente paga la contumatia con la vita. Non
aprezza conditione alcuna dell'animo. le virtù pratiche è
speculatiue sono apresso di lui sconosciute, anzi sospette, per
ciò bandì li musici tranzabele di Franza, perche con la
soauità dell'armonia amolivano la durezza di quei ani
mi di ferro. Fa stima di forza di corpo, è dell'arte della guerra
è con equal barbarie de sudditi. Nessuno di que Prencipi è in mag
gior grido, chè quello, ch'habbi genio smisurato, è bestiale, è sola
intento à predare il rimanente del mondo. E copioso di genti
infinita, è di infenito tesoro, come più di venti milioni d'oro
d'entrata annua, et è posua Herede d'ogni reddito benestante, perche la
qualità di schiavo, non da altra attentione à figlioli, che dell'armi, e caval
lo; infin tanta richezza sempre accresce la fama dell'oro, si quistano tanti
suoi fervori. Dalle cose dette si conosse senza difficoltà, che è pessimo per tutti
il suo avanzamento è che sarebbe gran ~~facilità~~ felicità il vederlo minuito.
ma questa è lontananza, e quasi impossibile speranza. Che lui habbia ra
gione sopra portione sopra del stato della Republica non ha alcuna, genio e gr[illegible]
sità non li mancano, perche il suo fine è à total distruttione del Christianesi
mo. e per la forza non sono eguali al pensiero, considerata la Christianità

Disunita

unita, e più intenta all'invidia domestica, che all'oppressione straniera.
Altro non v'è di tremendo al Turco, che un'unione universale del Chri-
stianesimo, et acciò non si renda infingardo questo scelerato, et accorto Ma-
omettano, si ha lasciato una profetia, che ciò deba succeder una volta
con la destruttione della sua Monarchia, cosa che non è raccontata
senza voti; e perciò s'affacendà di disciorla con rendersi insupera-
bile, mal conoscendo le forze della religione. Che se la profetia
fosse vera, non patirebbe Christiano impedimento. Non ha dunque
ragione perche, perche mai non ne ha havuta alcuna, ma ha Genio
e facilità d'acquistar stato della Republica. se si dimanda quale
più vicino, rispondo, e così di volta in volta sino, che non sij più
vicinanza, ma una Cosa medesima.

All'incontro la Republica haverebbe contro il Turco, quello che non
ha lui contro la medema ragione d'acquistare, ma non d'acquis-
tare, ma di ripetere l'usurpato, che constituirebbe un gran Pren-
cipe. Negroponte, Modon, Coron, la Caramania, l'Arcipelago, Tenedo,
la Messina, Scutari, l'Albania, Portione della Città di Constantino-
poli, poco meno in somma della metà del Impero della Romania sen-
za Cipri. Se il Turco non havesse spogliato la Republica, facen-
do il Conto à tanto per tanto, sarebbe arivato ad una Potenza poco
inferiore alla Romana. Ci sarebbe dunque ragione, e Genio ancora,
ma nessuna facilità, onde bisogna haver stomaco di struzzo, e dige-
rir questa durezza, e ~~di~~ tanto si contenti per non metter in pericolo
il resto. Una sol cosa di danno si fugiva, Che il Turco non Colle-
gherà con altri contro la Republica, perche mai lui si Collega
con alcuno.

È vero che al tempo di Lodovico sforza fu da lui subornato ad invade-
re

n la Republica, et à tempi piu antichi anco dal Visconte con promessa
di tener occupata la Republica in italia con la metà delle sue Truppe
e dicesi anco, che Lodovico XII Re di Francia non habia mancato dell'
istesso officio nell assalto à lui datoli nella Lega di Cambrai. Tuttavolta
queste non sono Leghe ma sproni ad un Cavallo, che per se stesso corre.
Se possa unirsi con la Republica per aquistar quello d'altri, ques
to s'incontrarebbe ogni volta, che si volesse, ma bisognarebbe aqui
starsi, che ogni aquisto dovesse esser suo, non sapendo fare conto di
divisione ma sì bene conto solo di prendere. ~~[illegible]~~ Onde sarebbe
Lucro che ~~al tempo di Lodovico Sforza fu da lui sublimato ad invadere~~
~~la Rep.ca, et à tempi piu antichi anco dal Visconte con promessa~~
fatica voler col il proprio sangue mercantare la maggioranza
del imperio, mentre è troppo agrandito con universal ruina. senza
obligo di Lega s'unirebbe anco il Turco della con la Rep.ca in caso
di bisogno per modo d'agiuto, è così ha offerto molte volte nelle
passate guerre, ma quella saggia antichità conobbe di correr peri
colo maggiore nel protettore Ottomano, che nel nemico Christia
no, non tanto per l'esorbitanza di forze, quanto per scarsezza di
di fede. onde declinò l'ocasione, et hebbe per prova d'amicitia
che non cogliesse la congiontura di farsele inimico un rega
lo di Salnitro del quale teneva molto bisogno

Altra politica non si può usare in questo imperio, che far seco pro
fessione d'amico, ma far conto, ch' habbia da farsi inimico
è starsene sempre provisto in maniera, che la debolezza
non fomenti la natia rapacità, sarà sempre piu lunga
seco la pace, quando vi siano pronte le forze di far guerra,
è più il timore, che la amore matura la buona inteligenza
In caso di rottura, si potrebbe tentare la diversione del persia
no in Levante, è del moscovita, è polacco in ponente, ma facen

da

di molto negotio, et intanto bisogna esser alle mani, onde poco profitto se ne può concepire.

Corrompere li ministri quando la guerra sij dichiarata è cosa molto dificile, più tosto li lascierano contaminare in tempo di pace è sarà anco à proposito l'impiego per penetrare li pensieri, e ritardare le deliberationi, quando però la persona corrotta sij acreditata, è nel n.° delli Bassà della porta che hanno uotto consultiuo nel diuano, è più di tutti li uisiri, ma spesse uolte s'ignoranno è poi li capricij del gran Signore.

L'amicicia della Regina madre della moglie e del Mofti possono giouare, ma ogni benefitio suanisse se il Regnante sij di risoluta natura, perche è buono di comandare una guerra mossa dal solo capricio, et ogni strepitosa delibe ratione uien gradita da Gianiceri, che sono l'anima di quel imperio, siche come dissi da principio poco può la prudenza à giustare con quella monarchia, che ha per base il furore, è lo sdegno, è che dipende solo da se stessa, è ne meno uole dipendere dalle ragioni.

Altro non saprei Eccellentiss.mi Sig.i che quello disse l'Ange lo à Gedeone. Confortare, et esto robustus, è che con questo augurio, che uiene dal Cielo, è che parte un animo de uotissimo penso hauer adempito alli comandi dell' E.E. V.V. se non à misura del mio debito à proportione del mio talento